

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

16 – 22 marzo 2020



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Riorganizzati i trasporti pubblici in Toscana, cancellati molti treni dei pendolari

di Redazione

In conseguenza dell'emergenza coronavirus e sulla base dell'ordinanza della Regione dello scorso 13 marzo, da oggi sono scattate le nuove misure relative al trasporto pubblico in Toscana

Sono pochi i treni regionali che passano dalle stazioni del Valdarno, oggi. È la conseguenza della riprogrammazione del trasporto pubblico locale a seguito delle disposizioni in materia di prevenzione e diffusione del Coronavirus, e dell'ordinanza del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi firmata lo scorso venerdì 13 marzo.

"L'emergenza coronavirus ha provocato un calo di circa l'80% dei passeggeri sui treni regionali della Toscana e una diminuzione di poco minore sugli autobus extra-urbani ed urbani" - ha spiegato la Regione in una nota - per i treni regionali, sono numerose le modifiche adottate, anche tenuto conto della minore disponibilità di personale legata ai provvedimenti in materia di prevenzione del coronavirus. In alcuni casi, la bassa frequentazione dei treni ha suggerito la sostituzione con servizi bus, in altri casi è stata modificata la composizione dei treni, in altri ancora sono state soppresse alcune corse. Complessivamente la riduzione del servizio è di circa il 25%".

L'elenco completo delle cancellazioni è stato pubblicato sul sito Muoversi in Toscana (<https://www.regione.toscana.it/speciali/muoversi-in-toscana/pendolari-treno/treni-news>), e questa mattina i pendolari del Valdarno che ancora sono a lavoro, e devono spostarsi verso Firenze ma anche verso Arezzo, hanno dovuto fare i conti con le numerose soppressioni di treni regionali.



Centri estivi per i ragazzi, è partito il bando

Mi piace 4

Condividi

Tweet

Condividi



Il Comune ha fissato quali sono i requisiti necessari per presentare la domanda. Possono partecipare le associazioni del Valdarno fiorentino e aretino

FIGLINE E INCISA — L'Amministrazione comunale ha approvato lo schema di bando, i criteri e il tipo di domanda che occorre presentare per allestire i centri estivi denominati "Estate ragazzi 2020", con i quali il Comune intende offrire alle

famiglie delle proposte di socializzazione ed educazione per i loro figli durante il periodo estivo, diversificate per età e tipologia.

Il bando, che resterà pubblicato da oggi 16 marzo fino al 10 aprile (coronavirus permettendo) serve per selezionare le proposte che arriveranno delle varie associazioni e organizzazioni. A questo bando possono essere interessate le associazioni culturali, sportive o di volontariato, le cooperative sociali o altre organizzazioni senza scopo di lucro con sede operativa nei comuni del Valdarno fiorentino e aretino, i cui operatori che saranno a contatto con i bambini e i ragazzi, devono essere in possesso dei previsti titoli qualificativi.

Le organizzazioni che si propongono per "Estate ragazzi 2020" si devono impegnare a raccogliere le iscrizioni (rendicontando le presenze per ciascun turno) entro il 5 giugno 2020. Per il centro estivo riservato ai bambini dai 3 ai 6 anni la scadenza è prorogata al 19 giugno 2020.



Comitato: “No alla chiusura del pronto soccorso”

Mi piace 5

Condividi

Tweet

Condividi



Un appello alle istituzioni per cercare soluzioni alternative per fare fronte alle difficoltà dei medici del Serristori nell'orario notturno

FIGLINE E INCISA — Il Comitato per il Serristori interviene circa la ventilata ipotesi di chiudere il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Figline nelle ore notturne: “Ci rendiamo benissimo conto dell'emergenza sanitaria in corso nel Paese, ma proprio per questo riteniamo che l'eventuale chiusura notturna del Pronto Soccorso del Serristori

metterebbe ancor più in crisi la popolazione, specialmente le fasce deboli come i cittadini più anziani che sono già in difficoltà per i disagi imposti agli spostamenti sia personali che dei familiari”.

“In queste ore abbiamo invitato le istituzioni a cercare soluzioni alternative per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico impegnato in orario notturno al Serristori. Del resto crediamo che l'aumento dei posti letto all'ospedale di Figline, con l'apertura di fatto del terzo reparto di medicina (deciso come supporto agli ospedali Covid) debba essere conseguentemente accompagnato anche da un logico adeguamento del personale sanitario, non direttamente impegnato nel contrasto al Covid -19”

“Come sappiamo -purtroppo - anche nell'emergenza virus non cessano gli altri problemi di salute che affliggono la popolazione. Non si vede il motivo per cui i cittadini di Figline Incisa e del Valdarno Fiorentino debbano subire questa ulteriore limitazione del servizio sanitario, per lo più in un momento particolarmente critico come quello che stiamo vivendo”



Rolex e giacca da uomo tra gli oggetti smarriti

👍 Mi piace 2 Condividi 🐦 Tweet 📄 Condividi



Prima che scattasse il decreto per l'emergenza da Coronavirus, qualcuno ha fatto in tempo a lasciare per strada degli oggetti, anche preziosi

FIGLINE E INCISA — Ora che il decreto per l'emergenza Coronavirus obbliga tutti a stare in casa, è praticamente impossibile smarrire per strada

degli oggetti personali. Ma nei cassetti dei Vigili Urbani sono confluiti gli ultimi oggetti che sono stati persi nei giorni precedenti.

Ora tutto il materiale si trova nella disponibilità del sindaco Giulia Mugnai, che ora – come impone la legge – ha emesso un avviso pubblico nella speranza di rintracciare i legittimi proprietari.

L'elenco degli oggetti smarriti è lungo, tra questi figura un borsello di pelle colore nero contenente orologio di marca Rolex, un braccialetto da bambina, chiavi per le auto, un video gioco tascabile, auricolari e telefoni cellulari di varie marche. Tra gli oggetti anche una giacca da uomo di marca.

Ora non resta che attendere che si facciano vivi i legittimi proprietari, altrimenti trascorso un anno dall'ultimo giorno dalla pubblicazione del avviso all'albo pretorio senza che nessuno si sia presentato reclamare la restituzione degli oggetti smarriti, il ritrovatore ne acquisterà la proprietà ai sensi dell'articolo 929 del codice civile



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 17/03/2020 Pagina: /

Da oggi l'Ospedale Serristori punto di riferimento per il ricovero di pazienti no-Covid. PS aperto dalle 8 alle 20

L'Ospedale Serristori di Figline da oggi diventa punto di riferimento per il ricovero dei pazienti no Covid-19 della zona sud est di Firenze in stretta sinergia con l'ospedale Santa Maria Annunziata, oltre ad essere rivista l'organizzazione del suo pronto soccorso.

Lo ha comunicato l'azienda sanitaria. I 75 posti letto complessivi del presidio ospedaliero saranno interamente dedicati al ricovero di questa tipologia di pazienti.

Per la riorganizzazione complessiva dell'ospedale, in questo periodo di emergenza, il pronto soccorso, da stasera, sarà attivo esclusivamente nella fascia oraria 8-20.

"Una volta terminata l'emergenza legata al Covid-19 - ha spiegato la Asl -, il pronto soccorso del Serristori tornerà a garantire il servizio anche nelle ore notturne. Le urgenze e le situazioni sospette che si presentano, saranno infatti prontamente indirizzate e/o trasportate, sia in orario diurno che notturno, verso i presidi più vicini. Resta invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24 ore con il coordinamento operativo della Centrale operativa 118 anche per gli interventi di soccorso necessari in questa fase di massima emergenza. Per i pazienti che si auto presentano in orario

notturno sarà cura della Centrale 118 inviare comunque un mezzo per accompagnarli al Pronto Soccorso più vicino".
"L'Ospedale Serristori - ha continuato l'azienda sanitaria - assume di fatto il nuovo ruolo di Ospedale destinato a ricoveri medici internistici di pazienti non sospetti Covid-19 con un'equipe medica ed infermieristica dedicata, in stretta collaborazione con i medici di medicina d'urgenza territoriale, del pronto soccorso e in sinergia con gli specialisti di altri presidi ospedalieri, in particolare il più vicino Santa Maria Annunziata. In questo modo sono garantiti i necessari standard assistenziali ai pazienti ricoverati senza necessità di spostamenti degli stessi. Il nuovo assetto organizzativo del presidio ospedaliero è dovuto a questa fase di emergenza che richiede, in accordo con le recenti direttive regionali, una riorganizzazione sia in ambito ospedaliero che territoriale finalizzata a riqualificare l'offerta dei servizi a tutela dei bisogni e della sicurezza dei cittadini e altresì avviare immediatamente i pazienti positivi o sospetti per Covid-19 verso percorsi e ricovero dedicati rispetto agli altri pazienti. L'Ospedale Serristori, per i buoni livelli di qualità dei suoi servizi offerti prevalentemente ad una popolazione di età media elevata e la sua forte integrazione con la medicina generale, in questa fase di emergenza, riveste il ruolo di ospedale con vocazione internistica. In questo modo si garantisce una gestione dei pazienti con patologie croniche e di quelle di nuova insorgenza che non richiedono un'assistenza di alta intensità, in stretta connessione funzionale con l'Ospedale di Santa Maria Annunziata".



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 17/03/2020 Pagina: /

Serristori, la Sindaca Giulia Mugnai : “decisione della Ausl presa per tutelare gli altri malati”

La sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai, commenta la decisione della Ausl Toscana Centro di chiudere il Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori nelle ore notturne: “In queste ore mi sono confrontata a lungo con l'assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, Paolo Marchese Morello, raccogliendo la necessità di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne e di dedicare tutti i 75 posti letto alla Medicina generale perché c'è comunque necessità di curare tutte le altre patologie. E' un'esigenza che nei giorni scorsi è arrivata direttamente dai medici e che permette di fare del presidio di Figline un ospedale no-Covid19, concentrando invece la cura del Coronavirus all'Osma di Ponte a Niccheri e nelle altre strutture fiorentine. Il Serristori diventerà invece il punto di riferimento per tutti gli altri pazienti di Medicina generale grazie ad un aumento dei posti letto. Siamo in piena emergenza – ha ribadito Giulia Mugnai – ed ogni richiesta che possa contribuire a migliorare l'organizzazione della nostra sanità locale deve trovare immediata attuazione. Ho quindi compreso le esigenze di un periodo di massima allerta, lasciando da parte ogni polemica ma ottenendo la garanzia che la chiusura notturna del Pronto Soccorso è una disposizione emergenziale adottata solo e soltanto in questo periodo di contrasto al proliferare del Coronavirus. Poco fa ho letto l'appello del Comitato per il Serristori – ha proseguito la Sindaca – e comprendo la sollecitazione, che tra l'altro ho rappresentato alla Ausl ottenendo chiarezza sul ritorno in funzione del Pronto Soccorso al termine dell'emergenza. Ma adesso non è davvero il tempo di considerare la salute pubblica entro un confine territoriale: Figline e Incisa è in emergenza, la Toscana è in emergenza, l'Italia e molti altri Paesi in tutto il mondo lo sono. Dobbiamo trovare la miglior soluzione per mettere in grado il personale sanitario di lavorare al meglio, non ci sono altre urgenze.”



L'appello: «Noi senza mascherine»

La Croce Rossa di Incisa lancia lo sos («scorte esaurite») e i cittadini rispondono subito con generosità

INCISA

Mancano le mascherine. I volontari della Croce Rossa di Incisa sono rimasti senza le scorte. Così l'appello, via social, ai cittadini: «I dispositivi di protezione, come le mascherine, sono esauriti e i rifornimenti non sono sufficientemente veloci per potere garantire tutti i servizi. Abbiamo bisogno di mascherine, abbiamo bisogno di voi. Chiediamo a chi avesse a casa delle mascherine (chirurgiche, FFP2, FFP3) e non le usa di scrivere a incisavaldarno@cri.it». La risposta dei cittadini non si è fatta attendere. Dalla signora che ne aveva due e le ha lasciate sulla soglia al dentista che ha donato due scatole, fino all'uomo che ne ha lasciate 3 nella cassetta della posta dell'associazione. «Certo non si risolve la situazione - spiega Giovanni Paolo Foderaro, presidente Cri Incisa - ma sicuramente si tampona questo stato di necessità. Stiamo cercando di non interrompere nessun servizio, rispondendo a tutte le richieste per il Covid-19». In To-



scana, la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, tute e occhiali) avviene quotidianamente con priorità agli ospedali, quindi la quantità a disposizione delle associazioni si riduce. Alla Croce Rossa di Incisa ne arriva una quindicina, contro un uso giornaliero di routine di 12 mascherine. «Il sistema di emergenza 118 - continua Foderaro - garantisce i presidi necessari. Noi però dobbia-

Generosità a Incisa e a Bagno a Ripoli

mo garantire la sicurezza dei volontari che fanno servizi non urgenti ma importanti e alcuni salvavita, come le dialisi. Oggi (ieri ndr) ad esempio siamo stati attivati perché un'anziana che non poteva uscire aveva bisogno di mandare i vestiti puliti al marito ricoverato».

Beatrice Torrini

Ospedale Serristori, il pronto soccorso rimane chiuso di notte

Sarà presidio di riferimento per i pazienti 'no Covid-19' per la zona sud est di Firenze

FIGLINE

Il pronto soccorso del Serristori chiude la notte. La riorganizzazione degli ospedali ha classificato il Serristori come punto di riferimento per i pazienti 'no Covid-19' della zona sud est di Fi-

renze, in sinergia con Santa Maria Annunziata. Un nuovo assetto che porta alla chiusura notturna del pronto soccorso, attivo da ieri esclusivamente nella fascia 8-20. I 75 posti saranno tutti dedicati al ricovero di pazienti di medicina generale. Una volta terminata l'emergenza, il pronto soccorso tornerà a funzionare anche di notte. Urgenze e situazioni sospette saranno indirizzate e/o trasportate, sia di

giorno che di notte, verso i presidi più vicini. Resta invariata l'attività di emergenza territoriale nelle 24 ore con il coordinamento operativo della centrale 118 anche per gli interventi di soccorso in questa fase di emergenza. Per i pazienti che si presenteranno in orario notturno, sarà la centrale 118 a inviare un mezzo per accompagnarli al pronto soccorso più vicino. «Siamo in piena emergenza - commenta il sindaco Giulia Mugnai

- e ogni richiesta che migliori l'organizzazione della nostra sanità locale deve trovare immediata attuazione, senza polemiche». Ma le critiche non sono tardate. «Ho letto l'appello del comitato per il Serristori - prosegue il sindaco - e comprendo la sollecitazione, che ho rappresentato all'Asl ottenendo chiarezza sul ritorno in funzione del pronto soccorso al termine dell'emergenza».

Beatrice Torrini



Data 17/03/2020 Pagina: /

Serristori, il Comitato: "Va evitata la chiusura notturna del Pronto Soccorso"

di *Monica Campani*

Il Comitato in difesa del Serristori interviene sulla ventilata chiusura notturna del pronto soccorso

Chiude il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Figline nelle ore notturne? Interviene il Comitato per il Serristori: "Ci rendiamo benissimo conto dell'emergenza sanitaria in corso nel Paese, ma proprio per questo riteniamo che l'eventuale chiusura notturna del Pronto Soccorso del Serristori **metterebbe ancor più in crisi la popolazione, specialmente le fasce deboli come i cittadini più anziani** che sono già in difficoltà per i disagi imposti agli spostamenti sia personali che dei familiari".

"In queste ore abbiamo invitato le istituzioni a cercare soluzioni alternative per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico impegnato in orario notturno al Serristori. Del resto crediamo che l'aumento dei posti letto all'ospedale di Figline, con l'apertura di fatto del terzo reparto di medicina (deciso come supporto agli ospedali Covid) debba essere conseguentemente accompagnato anche da un logico adeguamento del personale sanitario, non direttamente impegnato nel contrasto al Covid -19"

"Come sappiamo - purtroppo - anche nell'emergenza virus non cessano gli altri problemi di salute che affliggono la popolazione. Non si vede il motivo per cui i cittadini di Figline Incisa e del Valdarno Fiorentino debbano subire questa ulteriore limitazione del servizio sanitario, per lo più in un momento particolarmente critico come quello che stiamo vivendo"



Data 17/03/2020 Pagina: /

Serristori, l'azienda sanitaria chiarisce: "L'ospedale punto di riferimento per i pazienti no Covid-19 della zona sud est fiorentina"

di *Monica Campani*

"Rivista anche l'organizzazione del pronto soccorso. Una misura a garanzia della qualità dei servizi e a tutela dei bisogni e della sicurezza dei cittadini"

"Da oggi l'Ospedale Serristori di Figline diventa punto di riferimento per il ricovero dei pazienti no Covid-19 della zona sud est di Firenze in stretta sinergia con l'ospedale Santa Maria Annunziata, oltre ad essere rivista l'organizzazione del suo pronto soccorso": con queste parole l'azienda sanitaria Toscana centro annuncia la **chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Serristori di Figline dalle 20.00 alle 8.00.**

"I 75 posti letto complessivi del presidio ospedaliero sono interamente dedicati al ricovero di questa tipologia di pazienti. **Per la riorganizzazione complessiva dell'ospedale, in questo periodo di emergenza, il pronto soccorso, da stasera, sarà attivo esclusivamente nella fascia oraria 8-20. Una volta terminata l'emergenza legata al Covid-19, il pronto soccorso del Serristori tornerà a garantire il servizio anche nelle ore notturne.** Le urgenze e le situazioni sospette che si presentano, saranno infatti prontamente indirizzate e/o trasportate, sia in orario diurno che notturno, verso i presidi più vicini. Resta invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24

ore con il coordinamento operativo della Centrale operativa 118 anche per gli interventi di soccorso necessari in questa fase di maxi-emergenza. Per i pazienti che si auto presentano in orario notturno sarà cura della Centrale 118 inviare comunque un mezzo per accompagnarli al Pronto Soccorso più vicino".

L'azienda sanitaria continua: "L'Ospedale Serristori assume di fatto il nuovo ruolo di Ospedale destinato a ricoveri medici internistici di pazienti non sospetti Covid-19 con un'equipe medica ed infermieristica dedicata, in stretta collaborazione con i medici di medicina d'urgenza territoriale, del pronto soccorso e in sinergia con gli specialisti di altri presidi ospedalieri, in particolare il più vicino Santa Maria Annunziata. In questo modo sono garantiti i necessari standard assistenziali ai pazienti ricoverati senza necessità di spostamenti degli stessi. **Il nuovo assetto organizzativo del presidio ospedaliero è dovuto a questa fase di emergenza che richiede,** in accordo con le recenti direttive regionali, una riorganizzazione sia in ambito ospedaliero che territoriale finalizzata a riqualificare l'offerta dei servizi a tutela dei bisogni e della sicurezza dei cittadini e altresì avviare immediatamente i pazienti positivi o sospetti per Covid-19 verso percorsi e ricovero dedicati rispetto agli altri pazienti".

Infine: "L'Ospedale Serristori, per i buoni livelli di qualità dei suoi servizi offerti prevalentemente ad una popolazione di età media elevata e la sua forte integrazione con la medicina generale, in questa fase di emergenza, riveste il ruolo di ospedale con vocazione internistica. **In questo modo si garantisce una gestione dei pazienti con patologie croniche e di quelle di nuova insorgenza che non richiedono un'assistenza di alta intensità,** in stretta connessione funzionale con l'Ospedale di Santa Maria Annunziata".



Data 17/03/2020 Pagina: /

Serristori, chiusura pronto soccorso e subintensiva. I Cobas: "Un colpo mortale all'intero sistema sanitario della zona e alle sorti dell'ospedale"

di Monica Campani

Intervengono i delegati Rsu Cobas P.I Usl Toscana centro e il Coordinamento nazionale Federazione Cobas P.I

Serristori: chiusura notturna del pronto soccorso e della subintensiva, intervengono i delegati Rsu Cobas P.I Usl Toscana centro e il Coordinamento nazionale Federazione Cobas P.I

"Abbiamo appreso da un comunicato della Direzione Generale USL Toscana Centro **della chiusura del Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00 e la conseguente chiusura della Unità Operativa della sub intensiva dell'ospedale Serristori** con il dirottamento dei pazienti e dei cittadini al Pronto Soccorso dell'ospedale S.M. Annunziata e della Gruccia : **una decisione inaccettabile, strumentale e dannosa per tutta la popolazione del Valdarno Fiorentino e zone limitrofe**".

"La motivazione, per lo smantellamento, che loro definiscono 'rimodulazione delle attività' questa volta è offerta dalla pandemia in atto, dall'apertura di una 3a medicina ovvero l'incremento di 15 p.l. (frutto della sospensione dell'attività chirurgica) e dalla voluta carenza di personale medico, per il quale l'azienda dichiara che

non potrà essere compensato con nuove assunzioni, niente di più falso. **Ma come è possibile se proprio la Direzione Generale il 12 marzo 2020 (delibera 316/2020) ha deliberato l'assunzione a tempo determinato di 150 medici per l'emergenza COVID-19: possibile che nessuna di queste unità sia stata utilizzata per sopperire al voluto sottodimensionamento delle unità mediche al Serristori?"**

Andrea Calò continua: "Assieme a questa assunzione di 150 medici l'azienda ha contestualmente deliberato 350 assunzioni a tempo indeterminato di infermieri e 120 di oss (operatori socio sanitari). Questa operazione di chiusura comporterà la scomparsa dell'anestesista del turno notturno, così pure del chirurgo, e la presenza di un solo medico in tutto l'ospedale, alla faccia della sicurezza e qualità dell'assistenza. In risposta alla carenza di personale medico invece di reintegrarlo toglie medici e taglia servizi, contrariamente a tutto quello che sta accadendo nel resto del mondo".

"Gravissime sono le responsabilità dei tre mega dirigenti dei Dipartimenti Specialistiche Mediche (Dr Landini) Emergenza Area Critica (Dr Magazzini) Area Anestesia e Rianimazione (Dr Consales) con l'avvallo della Direzione Generale e dei soliti sindaci che sicuramente faranno finta di cascare dal pero. Lo smantellamento avviene non solo sulla pelle dei cittadini ma anche sulle condizioni di lavoro del personale infermieristico e socio sanitario chiamato a prestare la propria attività in condizioni pericolosissime. Infine mentre la politica ammette di aver sbagliato a non investire nel sistema sanitario pubblico nei fatti continua a perpetrare quegli errori che colpiscono la certezza del diritto alla salute dei cittadini. Come Cobas P.I. USL Toscana Centro esprimiamo sdegno, condanna a fronte di tanta ipocrisia".



Data 17/03/2020 Pagina: /

Serristori, la posizione del sindaco Mugnai: "Decisione Ausl tutela tutti i malati in momento di forte crisi"

di Monica Campani

Giulia Mugnai si è confrontata con Regione e Ausl sulla chiusura notturna del Pronto Soccorso e l'aumento dei posti letto per Medicina, in modo da ottimizzare emergenza Covid-19

Anche il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, **Giulia Mugnai**, commenta la decisione della Ausl Toscana Centro di chiudere il Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori nelle ore notturne.

"In queste ore mi sono confrontata a lungo con l'assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, Paolo Marchese Morello, raccogliendo la necessità di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne e di dedicare tutti i 75 posti letto alla Medicina generale perché c'è comunque necessità di curare tutte le altre patologie. E' un'esigenza che nei giorni scorsi è arrivata direttamente dai medici e che permette di fare del presidio di Figline un ospedale no-Covid19, concentrando invece la cura del Coronavirus all'Osma di Ponte a Niccheri e nelle altre strutture fiorentine. Il Serristori diventerà invece il punto di riferimento per tutti gli altri pazienti di Medicina generale grazie ad un aumento dei posti letto".



Il Serristori ospedale no-Covid

Mi piace 0

Condividi

Tweet

Condividi



Nuovo punto di riferimento per il ricovero di decenti non contagiati dal virus della zona sud est di Firenze in sinergia con l'ospedale SS. Annunziata

FIGLINE-INCISA — L'Ospedale Serristori diventa punto di riferimento per il ricovero dei pazienti no Covid-19 della zona sud est di Firenze in stretta sinergia con l'ospedale Santa Maria Annunziata, oltre ad essere rivista l'organizzazione del suo pronto soccorso.

I 75 posti letto complessivi del presidio ospedaliero sono interamente dedicati al ricovero di questa tipologia di pazienti.

Per la riorganizzazione complessiva dell'ospedale, in questo periodo di emergenza, il **pronto soccorso**, da ieri sera, è **attivo esclusivamente nella fascia oraria 8-20**.

Una volta terminata l'emergenza legata al Covid-19, il pronto soccorso del Serristori tornerà a garantire il servizio anche nelle ore notturne.

Le urgenze e le situazioni sospette che si presentano, saranno infatti prontamente indirizzate e/o trasportate, sia in orario diurno che notturno, verso i presidi più vicini.

Resta invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24 ore con il coordinamento operativo della Centrale operativa 118 anche per gli interventi di soccorso necessari in questa fase di maxi-emergenza.

Per i pazienti che si auto presentano in orario notturno sarà cura della Centrale 118 inviare comunque un mezzo per accompagnarli al Pronto Soccorso più vicino.

L'Ospedale Serristori assume di fatto il nuovo ruolo di ospedale destinato a ricoveri medici internistici di pazienti non sospetti Covid-19 con un'equipe medica ed infermieristica dedicata, in stretta collaborazione con i medici di medicina d'urgenza territoriale, del pronto soccorso e in sinergia con gli specialisti di altri presidi ospedalieri, in particolare il più vicino Santa Maria Annunziata.

In questo modo sono garantiti i necessari standard assistenziali ai pazienti ricoverati senza necessità di spostamenti degli stessi.

Il nuovo assetto organizzativo del presidio ospedaliero è dovuto a questa fase di emergenza che richiede, in accordo con le recenti direttive regionali, una riorganizzazione sia in ambito ospedaliero che territoriale finalizzata a riqualificare l'offerta dei servizi a tutela dei bisogni e della sicurezza dei cittadini e altresì avviare immediatamente i pazienti positivi o sospetti per Covid-19 verso percorsi e ricovero dedicati rispetto agli altri pazienti.

L'Ospedale Serristori, per i buoni livelli di qualità dei suoi servizi offerti prevalentemente ad una popolazione di età media elevata e la sua forte integrazione con la medicina generale, in questa fase di emergenza, riveste il ruolo di ospedale con vocazione internistica. In questo modo si garantisce una gestione dei pazienti con patologie croniche e di quelle di nuova insorgenza che non richiedono un'assistenza di alta intensità, in stretta connessione funzionale con l'ospedale SS. Annunziata di Ponte a Niccheri.



Mugnai “Sì, il pronto soccorso chiude di notte”

Mi piace 3

Condividi

Tweet

Condividi



La sindaca Giulia Mugnai

La sindaca: “E’ una esigenza dei medici. Ho ottenuto chiarezza dalla Ausl sul ritorno in funzione del pronto soccorso alla fine dell’emergenza”

FIGLINE E INCISA —

“In queste ore mi sono confrontata a lungo con l’assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi e il direttore generale della Ausl Toscana Centro, Paolo Marchese Morello, raccogliendo la necessità

di chiudere il Pronto Soccorso del Serristori nelle ore notturne e di dedicare tutti i 75 posti letto alla Medicina generale perché c’è comunque necessità di curare tutte le altre patologie”.

Così sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai, commenta così la decisione della Ausl Toscana Centro.

“E’ un’esigenza che nei giorni scorsi è arrivata direttamente dai medici e che permette di fare del presidio di Figline un ospedale no-Covid19, concentrando invece la cura del Coronavirus all’Osma di Ponte a Niccheri e nelle altre strutture fiorentine. Il Serristori diventerà invece il punto di riferimento per tutti gli altri pazienti di Medicina generale grazie ad un aumento dei posti letto”.

“Poco fa ho letto l’appello del Comitato per il Serristori – ha proseguito la sindaca – e comprendo la sollecitazione, che tra l’altro ho rappresentato alla Ausl ottenendo chiarezza sul ritorno in funzione del Pronto Soccorso al termine dell’emergenza”.



Il punto **Il contagio rallenta, ma 6 morti in 24 ore** **Non ce l'ha fatta la centenaria pratese**

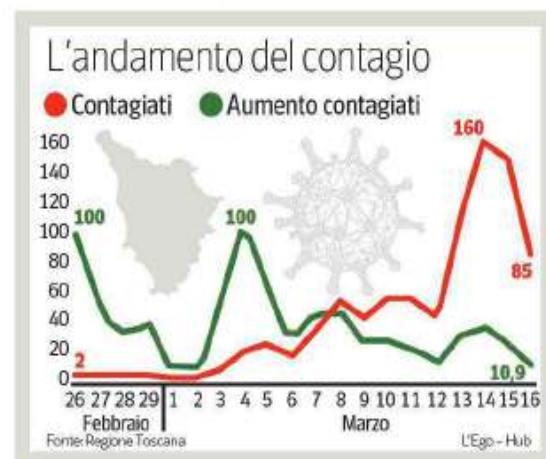
Le vittime del coronavirus in Toscana arrivano a 16. Sono 4 i decessi notificati ieri dalla Regione, oltre ad altri due ancora da ufficializzare. Tra di loro anche l'ex sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, che con i suoi 64 anni è il più giovane tra le vittime toscane. Gli altri tre casi notificati riguardano una fiorentina di 79 anni, affetta da Covid e da diabete, che si è spenta domenica al pronto soccorso di Ponte a Niccheri, dove si era già rivolta una settimana prima e rimandata a casa, un'anziana di Mulazzo di 96 e di un anziano di Poggibonsi di 88. Ieri è morto anche un 70 enne di Quarrata, ad annunciarlo sui social è stato il figlio, che ha raccontato che il padre si è spento «dopo avere lottato come un leone per una settimana in terapia intensiva». La sesta vittima (il caso è stato confermato dal sindaco di Carmignano) è una centenaria che viveva nella casa di riposo di Comeana, in cui si era scatenata un'infezione che aveva contagiato molti anziani ospiti.

58 sanitari contagiati (dati parziali)

In Toscana ci sono almeno 58 medici e sanitari contagiati dal coronavirus. 13 all'Azienda ospedaliera universitaria di Pisa, 5 a Careggi, nessuno al Meyer e alle Scotte di Siena, 21 nell'Asl Sud Est, 19 nella Nord Ovest. Non è però disponibile il dato sull'Asl Centro. All'ospedale della Gruccia di Monteverchi, dove sono 9 i sanitari positivi, la Cisl denuncia i ritardi del test sul caso 1, la prima infermiera positiva, e spiega che «il personale lavora in condizioni critiche, anche per la mancanza di dispositivi di protezione». «Alla Gruccia è stato fatto un pasticcio, medici e operatori sono furiosi», dice il deputato di FI, Stefano Mugnai. A pochi chilometri di distanza, l'ospedale Serristori di Figline Valdarno diven- ta ricovero dei pazienti No Covid.

I nuovi casi rallentano

Se i decessi si impennano, i nuovi contagi salgono ancora ma rallentano. Ieri, i casi di positività notificati sono risultati 85, quasi la metà rispetto ai due giorni precedenti. Malgrado la progressione, non si sta assistendo allo scenario più temuto. A incidere non sarebbero però i drastici provvedimenti della scorsa settimana (chiusura attività non essen-



ziali, obbligo di stare a casa), troppo recenti per dare già effetti, ma le più blande decisioni della settimana precedente (chiusura delle scuole). In totale, in tre settimane di allerta, i positivi emersi in Toscana sono 866. 8.455 le persone in isolamento domiciliare. Tra i contagiati, il sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, che è stato ricoverato al San Luca. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti.

Spesa a casa

La Regione dà il via libera alla consegna a domicilio della spesa per gli anziani e le persone fragili. Coop Spesa ha già aderito e Conad e Esselunga lo faranno a breve. Da parte loro le Coop annunciano la chiusura domenicale dei 104 punti vendita.

Ancora denunciati

Sono 344, su 9.622 controllate, le persone denunciate dalle forze dell'ordine dal 12 al 15 marzo tra Firenze e metropoli, perché fuori da casa senza un valido motivo. Quattro denunce, invece, tra i negozianti che non hanno rispettato l'obbligo di chiusura, su 6.417 verifiche.

Giorgio Bernardini
Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contrasto Covid-19, partono i servizi straordinari di sanificazione ed igienizzazione delle aree pubbliche

di Matteo Mazzierli

Igienizzazione e sanificazione di strade, panchine e spazi pubblici. Sono le nuove misure adottate dai comuni per contrastare la diffusione da Covid-19

Operazioni di sanificazione ed igienizzazione per attenuare l'incidenza della diffusione del coronavirus: sono i servizi straordinari intrapresi dalle società del Valdarno aretino e fiorentino previsti nei prossimi giorni su molti territori comunali.

Il servizio, nel dettaglio, consisterà: nella sanificazione di strade, piazze, marciapiedi, camminamenti, pensiline per l'attesa degli autobus, cestini, arredi urbani e contenitori per la raccolta dei rifiuti sia nei capoluoghi che nelle frazioni e nelle zone più frequentate. Al momento, ad annunciare la partenza del servizio sono stati i comuni di Cavriglia, Figline Incisa, Loro, Reggello, Rignano e Terranuova.

"Da oggi sono partiti i servizi di sanificazione ed igienizzazione degli spazi maggiormente frequentati nel capoluogo e nelle frazioni - annuncia il sindaco Chienni - La possibilità di contagio da superfici inanimate è marginale e ancora in fase di studio, ma non vogliamo lasciare niente di intentato. Ci tengo a ricordare che la causa assolutamente più rilevante di trasmissione è il contatto interpersonale, pertanto, impegniamoci a seguire le prescrizioni e le regole comportamentali che quotidianamente vengono diffuse da istituzioni e aziende sanitarie. C'è una cosa certa: per vincere questa sfida c'è bisogno di tutti."



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 18/03/2020 Pagina: /

Covid 19, due nuovi casi a Figline e a Reggello

La Ausl Toscana Centro- alla quale fa riferimento il Valdarno Fiorentino- ha diramato l'ultimo bollettino inerente i nuovi contagiati da Covid 19. Nell'intero territorio coperto dalla Azienda sono 45 i casi positivi. Fra questi un uomo di 80 anni di Figline ricoverato in condizioni discrete a Careggi e un uomo di 76 di Reggello, ricoverato in buone condizioni al San Giovanni Di Dio. Il Sindaco di Reggello dalla sua pagina Facebook rende noto che sono state attivate tutte le misure necessarie. "Come già successo nell'altro caso- scrive Benucci- l'Azienda Sanitaria sta ricostruendo tutto il quadro dei contatti stretti che saranno tutti posti in quarantena preventiva. Da parte di tutta la nostra comunità un grande augurio di pronta guarigione. Rinnovo l'invito-puntualizza il Sindaco-soprattutto a coloro che si ostinano a non capire, che è importante prevenire il contagio stando a casa il più possibile e limitando gli spostamenti alle soli ragioni di stretta necessità indicate nel DPCM e ormai note a tutti."



Virus, i contagiati salgono ancora Ora scatta lo screening di massa

Mezzo milione di test per individuare le persone positive. Ventisei i nuovi casi registrati ieri in città

di **Lisa Ciardi**
Ilaria Olivelli
FIRENZE

Curare al meglio e curare tutti, senza distinzioni di età: «A nessuno saranno negati i trattamenti». Per questo il governatore toscano Enrico Rossi mette in campo una corazzata «per combattere questo coronavirus che ci preoccupa tanto». Una corazzata che consentirà alla Toscana di diventare centro di riferimento nazionale per le grandi emergenze. Se non saranno occupati tutti posti si farà valere il principio di solidarietà nazionale. Oltre 730 letti di terapia intensiva formati dai 250 dei 447 in funzione dedicati ai pazienti Covid, 280 ricavati da vecchi ospedali dismessi o in parziale dismissione e dai nuovi, 200 sfruttabili nelle 300 sale operatorie e 15 messi a disposizione dall'ospitalità privata. Fino a 3.000 posti nei reparti «bolla» a media e alta intensità di cura. Anche due gruppi di medici, infermieri ed esperti cinesi che – a seguito delle intese siglate tra i ministeri degli Esteri, della Salute e le Regioni Toscana e Lombardia – arriveranno a Milano e Firenze. Richiesti 300 ventilato-

ri e monitor alla protezione civile. Ma oltre alle cure c'è la prevenzione. Screening di massa su 500mila toscani con il test sierologico: un prelievo del sangue che permetterà di individuare i positivi al Covid19 e isolarli, anche se non hanno sintomi o ne hanno pochi. Un sistema più rapido rispetto al tampone: meno di un'ora rispetto ad almeno cinque. I tamponi invece si faranno a tutti i pazienti che vengono ricoverati, ai sintomatici e a tutti i casi segnalati dai medici di famiglia.

Rossi ha spalancato le porte al dialogo con i rappresentanti del mondo scientifico. La decisione dello screening di massa è arri-

vata proprio duettando con Sergio Romagnani, professore emerito di Immunologia clinica e Medicina interna dell'Università di Firenze, che aveva aperto il dibattito sul tema del rischio che i positivi con pochi sintomi, se non senza, potessero continuare a infettare la popolazione.

Già oggi arriveranno i primi 50mila kit con i reagenti per effettuare nel siero la ricerca di Igg e Igm, ovvero per verificare la presenza di anticorpi e l'infezione in corso. I positivi andranno in quarantena, dove poi saranno sottoposti a tampone di verifica. Prima di estendere a tutti il test, ancora non è stato validato, proprio come ha sug-

gerito Romagnani in pieno accordo su metodo e merito, sarà effettuato un rapido studio pilota su un centinaio di casi. Dopodiché i primi 60mila test saranno fatti a tutti i lavoratori del sistema sanitario pubblico e poi anche privato. Successivamente a tutte le persone più esposte al contagio.

I nuovi casi di coronavirus a Firenze sono 26 fra Firenze e hinterland (esclusa l'area empolese): un numero leggermente superiore rispetto ai 20 che erano stati registrati lunedì. I nuovi contagiati sono 13 donne e altrettanti uomini, di età compresa fra 37 e gli 86 anni, tutti in condizioni ritenute al momento buone o discrete. In molti casi sono residenti in città, mentre altri sono di San Casciano Val di Pesa, Lastra a Signa, Barberino di Mugello, Tavarnelle, Sesto Fiorentino, Figline Val d'Arno, Reggello e Greve in Chianti. In tutto, i nuovi casi positivi al Coronavirus registrati in Toscana sono stati 187, incluse 7 guarigioni virali, 5 cliniche. Purtroppo sono stati registrati 17 decessi. I casi attualmente positivi in cura rimangono in Toscana 1.024. Di questi 214 sono stati registrati a Firenze e provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

L'analisi del sangue permetterà di individuare i positivi al coronavirus anche in presenza di pochi sintomi

IL PROGRAMMA

Se lo studio pilota darà esito positivo, i primi 60mila test saranno fatti a tutti i lavoratori del sistema sanitario



Data 18/03/2020 Pagina: 20

Anche i produttori locali consegnano a domicilio in tutto il Valdarno

MATASSINO

Anche l'alveare del Valdarno si adegua alle necessità. La rete di produttori locali che offre servizio di acquisto e prenotazione via web con punto di consegna al Matassino, ha deciso di aggiungere la consegna a domicilio per tutti i clienti impossibilitati a muoversi. «Ieri abbiamo rifornito - scrivono sulla pagina Facebook - circa 50 famiglie con prodotti locali e genuini. Per venire incontro a coloro che erano in difficoltà abbiamo consegnato la spesa direttamente a domicilio, macinando km insieme ai nostri produttori per tutto il Valdarno. Da Bucine a Incisa, in pianura e in collina, in ogni angolo del territorio». Una sorta di grande gruppo d'acquisto solidale, una comunità che si avvale del web per mettere in contatto i produttori e i consumatori, una sinergia positiva per il mercato agricolo locale. Così funziona l'Alveare del Valdarno: si va sul sito, si selezionano i prodotti (frutta, verdura, carne, miele, marmellate, formaggi, vino, olio...) e si completa l'ordine. Poi si ritira il giovedì pomeriggio al punto di Matassino (in via Urbinese 15) o si fa richiesta di consegna a domicilio.

Beatrice Torrini



Saccardi assicura “Il pronto soccorso tornerà H24”

Mi piace 81

Condividi

Tweet

Condividi



Stefania Saccardi assessore regionale alla Salute

L'assessore regionale alla Salute tranquillizza i cittadini del Valdarno Fiorentino in merito alla momentanea modifica in corso al Serristori

FIGLINE E INCISA — Sulla momentanea chiusura notturna del pronto soccorso dell'Ospedale di Figline è intervenuta Stefania Saccardi, assessore alla Salute della Regione Toscana: “Mi preme dire a

tutti i cittadini di Figline Incisa e del Valdarno Fiorentino che il Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori, una volta terminata l'emergenza per il Covid-19, tornerà alle sue precedenti funzioni nell'arco delle 24 ore. L'Azienda sanitaria ha già spiegato nel dettaglio i motivi di natura tecnica che hanno portato, in questa fase, alla chiusura del Pronto Soccorso nelle ore notturne. Credo che tutti i cittadini comprendano bene i motivi di questo disagio momentaneo. Da parte mia voglio rassicurare tutti sulla volontà di ristabilire il pronto soccorso H24 all'ospedale di Figline, quando l'emergenza, speriamo presto, sarà finita”.

➤ [Mugnai “Sì, il pronto soccorso chiude di notte”](#)

➤ [Comitato: “No alla chiusura del pronto soccorso”](#)



Dal gruppo Prada postazioni di terapia intensiva

Mi piace 131 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Miuccia Prada e Patrizio Bertelli

Oltre alle donazioni di Miuccia, Patrizio Bertelli e del presidente del gruppo Carlo Mazzi, tutto il mondo della moda si mobilita

VALDARNO — Anche il gruppo Prada si mobilita per far fronte all'emergenza coronavirus. Gli amministratori delegati Miuccia Prada e Patrizio Bertelli e il presidente, Carlo Mazzi, hanno donato due postazioni complete di terapia intensiva e rianimazione a ciascuno degli ospedali milanesi

Vittore Buzzi, Sacco e San Raffaele.

Intanto gli stabilimenti valdarnesi del gruppo Prada continuano a lavorare, anche se a regime ridotto per le ovvie difficoltà contingenti del momento.

La zona del Valdarno superiore, che è considerata la Fashion Valley della Toscana, registra la presenza a vario titolo di grandi marchi della moda, che anch'essi si mobilitano contro il rischio contagio Covid-19

Oltre a quelle di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli, altre donazioni e finanziamenti sono arrivate da Dolce&Gabbana, Donatella e Allegra Versace, Etro, Armani, Kering e Benetton.



Data 19/03/2020 Pagina: /

Serristori, Il Calcit sulla chiusura del pronto soccorso: "Troviamo soluzioni alternative"

di Martina Giardi

Poi il Comitato autonomo per la lotta contro i tumori del Valdarno fiorentino annuncia: la dottoressa Alessandra Schiavon, psicologa e psicoterapeuta entra a far parte del progetto sull'emergenza Covid-19 a Firenze

Sulla chiusura nelle ore notturne del Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori di Figline, annunciata dall'azienda sanitaria Toscana centro, interviene anche il Calcit del Valdarno fiorentino che esprime preoccupazione.

"L'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus sta portando a numerose modifiche nell'organizzazione della sanità locale. Comprendiamo le difficoltà e le criticità del periodo, ma altresì **ci uniamo alla richiesta di molti, diretta alle istituzioni di trovare soluzioni alternative per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico impegnato in orario notturno al Serristori.** Il fatto che resti invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24 ore con il coordinamento operativo della Centrale operativa 118, anche per gli interventi di soccorso necessari in questa fase di maxi-emergenza, che prevede l'indirizzamento verso altri presidi, **non ci rassicura perché non vorremmo che questa scelta avvii la sospensione definitiva del servizio di Pronto Soccorso del presidio ospedaliero figlinese**".

Poi il Calcit del Valdarno fiorentino annuncia che la **dottoressa Alessandra Schivon, psicologa-psicoterapeuta e collaboratrice del Comitato autonomo, entra a far parte del team di professionisti che si stanno occupando a Firenze di un nuovo progetto sull'emergenza Covid-19 organizzato dalla Ausl Toscana Centro.**

"Si tratta di un progetto rivolto al personale ospedaliero in prima linea nella cura delle persone positive al Coronavirus, all'interno di uno sportello, attivo e aperto tutti i giorni, negli ospedali coinvolti che prevedeva la turnazione fra i vari psicologi. Il servizio di psiconcologia, diretto dalla dottoressa Lucia Caligiani, è già temporaneamente sospeso nei termini di appuntamenti ambulatoriali e di attività gruppal. **La dottoressa Schiavon pertanto, sta portando avanti il suo servizio di sostegno per via telefonica e la sua disponibilità garantisce una pronta risposta ad eventuali urgenze**".



Siccità e vento: vietato accendere fuochi. "Per spegnere incendi si sottraggono forze all'emergenza Coronavirus"

di Redazione

In base alle condizioni meteo, cresce il rischio di incendi boschivi. Per questo la Toscana ha sancito il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali dal 21 e fino al 31 marzo

Divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali da sabato 21 e fino a martedì 31 marzo su tutto il territorio regionale. Lo ha deciso la Regione Toscana, considerato l'attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi in base alle condizioni climatiche. Nei prossimi giorni, infatti, le previsioni meteo elaborate dal Consorzio LaMMA indicano un alto rischio di innesco e propagazione degli incendi dovuto, in particolare, a scarse precipitazioni pregresse e alla presenza di venti provenienti dai quadranti settentrionali, con conseguente bassa umidità relativa dell'aria.

"Visto il protrarsi del periodo di siccità e vento - ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi - la situazione climatica ci impone la massima attenzione: per questo, oltre ad attuare le previste misure di prevenzione, abbiamo provveduto a potenziare i servizi operativi sul territorio, attivando ulteriori squadre antincendi boschivi di operai forestali e volontariato AIB."

Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. "In questo periodo di emergenza COVID-19 - sottolinea la Regione - alla cittadinanza è richiesto di prestare particolare attenzione al divieto, per scongiurare eventuali principi di incendio e la mobilitazione delle strutture di lotta attiva dell'Organizzazione regionale antincendi boschivi".

La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricolo-forestali astenendosi, pertanto, da qualsiasi accensione di fuoco. Eventuali focolai devono essere segnalati al numero verde della Sala operativa regionale 800.425.425 o al 115 dei Vigili del Fuoco.



Covid-19, Giulia Mugnai: "I prossimi giorni saranno cruciali. Restate a Casa"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa fa il punto della situazione dopo l'ultimo caso in ordine di tempo positivo

Il Sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai fa il punto sulla giornata di ieri e spiega come verranno distribuite le mascherine, inviate dal sistema di Protezione Civile nazionale ad ogni Comune, le azioni portate avanti, tutti i giorni, dalla Polizia municipale, le sanificazioni in corso sul territorio (al chiuso e all'aperto). Infine, il sindaco Mugnai rinnova l'invito a restare a casa, per evitare di vanificare gli sforzi di personale sanitario e volontari.

"Abbiamo lavorato per il reperimento delle mascherine che servono in via prioritaria al personale ospedaliero e del 118, ma che sono necessarie anche al personale di Polizia Municipale per i controlli sulla strada e a quello di Protezione Civile che si occupa della consegna dei beni di prima necessità a persone anziane sole, in quarantena o in isolamento. Le mascherine sono inviate dal sistema di Protezione Civile nazionale ad ogni Comune, ma molte sono anche arrivate alle associazioni del 118 di Figline e Incisa da imprenditori e privati, in una rete di solidarietà che stupisce e inorgoglisce".

"E' anche partito il lavoro di sanificazione delle superfici su panchine, cestini, arredo urbano che proseguirà nei prossimi giorni soprattutto nelle zone che sono ancora frequentate perché vicine a servizi essenziali. **La giornata si chiude con la notizia di un uomo di 80 anni del nostro Comune positivo al Covid19 e ricoverato presso l'Ospedale di Careggi in discrete condizioni.** Mentre la Asl ricostruirà il quadro dei contatti stretti della persona per i necessari provvedimenti di quarantena, io voglio inviargli gli auguri della nostra comunità perché ci sia una rapida guarigione".

"Anche questa ultima notizia ci dice che i prossimi giorni saranno cruciali, riusciremo ad evitare i numeri pesantissimi della Lombardia solo se davvero le misure rigide imposte dal Governo saranno rispettate da ciascuno di noi. Tantissimi medici, infermieri, operatori sociosanitari, volontari del 118 ci stanno chiedendo di limitare ogni spostamento e ogni contatto sociale, perché il loro lavoro non sia vanificato".



Treni, cala l'utenza: 28 passeggeri in media a convoglio. Ceccarelli: "In contatto con Roma per tutelare gli abbonati"

di Redazione

Utenze ridotte del 90% sui treni regionali della Toscana: tanto che adesso sono possibili nuove rimodulazioni **Cala ancora il numero di utenti che in questi giorni sta utilizzando i mezzi di trasporto pubblico locale, in particolare il treno.** Il calo registrato dall'inizio dell'emergenza Coronavirus è del 90%, mentre nell'intera giornata di ieri, martedì 17 marzo, nonostante l'avvenuta riduzione dei servizi, la media a bordo dei treni regionali è stata di 28 persone a convoglio. Cali analoghi si registrano, in proporzione, anche sui bus, mentre le aziende di trasporto fanno i conti con una disponibilità di personale ridotta.

Per fronteggiare la situazione, senza spreco di forze da parte delle aziende e di risorse pubbliche da parte delle amministrazioni, è attivo ogni giorno un tavolo di lavoro che monitora la situazione e che sta predisponendo una nuova riprogrammazione dei servizi. Ogni futura modifica agli orari e al cadenzamento delle corse terrà conto di due criteri: la garanzia di servizi minimi e la tutela delle corse più utilizzate dai pendolari per raggiungere i luoghi di lavoro, in particolare gli ospedali, per raggiungere i quali già oggi sono stati aggiunti treni rispetto alla riduzione dei servizi avvenuta nei giorni scorsi.

"Stiamo seguendo passo passo l'evoluzione di quanto avviene - spiega l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - affinché, pur nella riduzione dell'offerta, restino attivi i servizi essenziali e non venga lesa il diritto alla mobilità. Ho inoltre scritto al Governo e mi sto muovendo con Trenitalia per capire quali saranno le misure messe in campo a livello nazionale per tutelare gli abbonati ed evitare loro una forte penalizzazione economica"



Data 19/03/2020 Pagina: /

Contrasto Covid-19, sanificazione arredi e igienizzazione delle strade: le operazioni in corso nei Comuni

di Matteo Mazzierli

Altri Comuni del Valdarno hanno deciso di adottare questi servizi straordinari per cercare di arginare il rischio contagio da coronavirus

Proseguono le misure preventive atte a contrastare il diffondersi del coronavirus: tanti i Comuni che hanno adottato metodi più incisivi di pulizia dei propri capoluoghi, strade e frazioni, intervenendo in particolar modo sugli arredi urbani, gli edifici e le aree pubbliche.

L'igienizzazione straordinaria, per quanto riguarda il Comune di Bucine, è partita oggi, a comunicarlo è stato il sindaco Nicola Benini: "Da oggi è iniziata la sanificazione delle strade principali, sia di Bucine capoluogo, sia delle strade più importanti, sia delle frazioni, quindi da oggi fino ai prossimi giorni verranno sanificate tutte le strade più frequentate, dove ci sono uffici e punti vendita ancora aperti con le zone più transitate e dove si registra maggior presenza di persone."

"Parallelamente verrà fatta la pulizia di tutte le piazzole dove sono posti i cassonetti - prosegue Benini - mentre per la raccolta, da domani verrà messa in atto la raccolta a domicilio per i soggetti positivi al coronavirus: i rifiuti verranno raccolti nelle loro abitazioni per evitare che i rifiuti vengano mescolati con gli altri; sarà una raccolta su misura per i casi positivi. Ricordo, inoltre che l'isola ecologica del nostro Comune è stata chiusa, ma è sempre aperto il servizio di raccolta a domicilio, chi ha rifiuti ingombranti può chiamare il numero verde di Sei Toscana."

Il Comune di Montevarchi sta invece proseguendo la sua attività di sanificazione iniziata lunedì: una squadra si occuperà della rimozione dei rifiuti a terra mentre due mezzi lava strade puliranno le vie per la sanificazione con quattro persone a terra provviste di pompa per la disinfezione raccomandando ai cittadini: "È importante la vostra collaborazione nel tenere pulite le strade non abbandonando per nessun motivo i rifiuti fuori dai cassonetti." È chiuso, inoltre, fino al 25 marzo il centro di raccolta di Montevarchi posto a Levanella.

Infine, l'amministrazione di San Giovanni ha richiesto e concordato con l'azienda Sei Toscana un servizio straordinario di sanificazione più approfondita sulle aree pubbliche del territorio comunale, con un primo passaggio di igienizzazione dei cassonetti già effettuato martedì 17 marzo.

Sono partite ieri, invece, le operazioni di sanificazione a Figline Incisa, l'amministrazione comunale ha richiesto che vengano effettuate con apposite strumentazioni con soluzioni di acqua e ipoclorito di sodio, provvedendo quotidianamente alla pulizia delle superfici esterne in cui i cittadini possono entrare in contatto, come ad esempio passamano, cestini, panchine e pensiline autobus.

"Si tratta di una misura precauzionale di contrasto all'emergenza sanitaria in corso - scrive l'amministrazione di Figline Incisa - partita dai capoluoghi comunali e che proseguirà anche nei prossimi giorni, interessando le frazioni. Inoltre, l'amministrazione ha richiesto di dedicare una maggiore cura alla pulizia stradale, in modo da garantire un'ulteriore azione igienizzante. Oltre agli ambienti esterni, sono in corso anche operazioni di sanificazione degli ambienti interni degli uffici ed edifici di proprietà comunale."

"Si ricorda, inoltre, che il servizio di raccolta porta a porta prosegue regolarmente - conclude l'amministrazione - e che, durante l'emergenza sanitaria, per il multimateriale sarà possibile utilizzare sacchetti diversi da quelli consegnati, in modo da evitare spostamenti non urgenti da parte dei cittadini. Restano chiuse le stazioni ecologiche di Burchio e Stecco ma, per il ritiro di rifiuti ingombranti, resta a disposizione il servizio a domicilio."

Anche la prima cittadina di Laterina Pergine, Simona Neri, ha comunicato che i servizi d'igienizzazione straordinari inizieranno da domani: "Domani e dopodomani verranno eseguite la pulizia e sanificazione degli spazi pubblici con macchinari e personale a terra e la sanificazione dei cassonetti posti su suolo pubblico. In particolare l'amministrazione ha incaricato Sei Toscana di provvedere alla sanificazione e pulizia di: cassonetti, spazi pubblici antistanti tutti gli uffici e servizi pubblici, spazi pubblici antistanti le stazioni ferroviarie, spazi dinanzi alle farmacie del territorio comunale, spazi davanti ai centri commerciali e negozi del territorio comunali, spazi antistanti le chiese."



Data 19/03/2020 Pagina: /

Covid-19, i nuovi bollettini delle Asl in Valdarno. Cinque i nuovi contagi, c'è anche una bambina di 7 anni

di Redazione

Due i casi in Valdarno aretino: due donne, sessantenni, entrambe a casa. In Valdarno fiorentino registrati invece tre casi di tamponi positivi, e a Figline risulta anche una bambina

Sono cinque i nuovi contagi di oggi che i bollettini delle Aziende sanitarie registrano in Valdarno aretino e fiorentino. Per quattro di loro l'isolamento continua presso il domicilio, in buone condizioni, mentre soltanto un uomo si trova ricoverato comunque in discrete condizioni all'ospedale di Ponte a Niccheri. C'è fra i nuovi contagi anche una bambina di 7 anni.

I dati della Asl Toscana Centro (Valdarno fiorentino):

Bambina di 7 anni, a Figline e Incisa, in buone condizioni in quarantena nel proprio domicilio;

Donna di 47 anni, di Figline e Incisa, anche lei in buone condizioni in quarantena nel proprio domicilio;

Uomo di 35 anni di Reggello, in discrete condizioni, ricoverato al Santa Maria Annunziata.

I dati della Asl Toscana Sud Est (Valdarno aretino):

Donna di 59 anni, in quarantena al domicilio;

Donna di 63 anni, anche lei al domicilio.



Data 19/03/2020 Pagina: 22

Il Comune assume Si cercano contabile e addetto culturale

FIGLINE INCISA

Il Comune lancia due nuovi concorsi pubblici. Si cercano un tecnico contabile ed un tecnico dei servizi culturali da assumere con contratto a tempo pieno e indeterminato. Per entrambe le posizioni è richiesta l'iscrizione online (<https://candidature.software-ales.it/site/login>) e il superamento di due prove, una scritta ed una orale. Nel caso in cui il numero di domande pervenute sia superiore a 30, il Comune si riserva la facoltà di inserire un'ulteriore prova pre-selettiva. Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale e patente (cat. B). I termini per la presentazione delle domande sono: venerdì 17 aprile per il posto da tecnico contabile e venerdì 10 aprile, invece, per tecnico dei servizi culturali. Per informazione sul bando e per scaricare i moduli di partecipazione: www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente

Avviata la sanificazione di panchine e pensiline

Sono partite anche a Figline Incisa le operazioni di sanificazione degli arredi urbani comunali. Dopo il centro di Figline e quello di Incisa nei prossimi giorni si lavorerà sulle frazioni. Cestini, panchine, passamani e pensiline autobus verranno puliti con una soluzione di acqua e ipoclorito di sodio dal personale Alia attraverso apposite strumentazioni. Maggiore cura sarà inoltre dedicata alla pulizia stradale, in modo da garantire un'ulteriore azione igienizzante.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 19/03/2020 Pagina: /

Operazioni di sanificazione a Figline Incisa e Bucine

A Figline e Incisa Valdarno sono partite ieri le operazioni di sanificazione sugli arredi urbani. Vengono effettuate con apposite strumentazioni e con soluzioni di acqua e ipoclorito di sodio. A curarle, per conto del Comune, è Alia servizi ambientali, che tutti i giorni provvede alla pulizia delle superfici esterne con cui i cittadini possono entrare in contatto, come ad esempio passamano, cestini, panchine e pensiline autobus.

Si tratta di una misura precauzionale di contrasto all'emergenza sanitaria in corso, partita dai capoluoghi comunali (centro di Figline ieri; centro di Incisa oggi) e che proseguirà anche nei prossimi giorni, interessando le frazioni.

Inoltre, l'Amministrazione comunale ha richiesto di dedicare una maggiore cura alla pulizia stradale, in modo da garantire un'ulteriore azione igienizzante.

Oltre agli ambienti esterni, sono in corso anche operazioni di sanificazione degli ambienti interni (uffici ed edifici di proprietà comunale).

Operazioni di sanificazione anche nel comune di Bucine. Interessate le strade principali del capoluogo ma anche delle frazioni più importanti. Parallelamente verrà fatta anche la pulizia delle aree nelle quali sono collocati i cassonetti. Per quanto riguarda la raccolta, da domani raccolta a domicilio per i soggetti positivi al Coronavirus.



Bandiere deteriorate, Comune compra “Il tricolore”

[Mi piace 5](#)[Condividi](#)[Tweef](#)[Condividi](#)

Deciso anche l'acquisto del vessillo europeo. Il rinnovo delle bandiere si era reso necessario in vista del referendum che era previsto il 29 marzo

FIGLINE E INCISA — “Evidenziato che le bandiere attualmente a disposizione si sono notevolmente deteriorate e che si rende pertanto necessario la loro sostituzione”. Con questa premessa l'Amministrazione comunale di Figline e Incisa, il giorno 27 febbraio 2020, aveva avviato l'insolita procedura che era stata adottata in

previsione del referendum inizialmente indetto per 29 marzo, in merito alla riduzione del numero dei parlamentari.

Il documento predisposto dal Comune valdarnese ricordava “che devono essere esposte la bandiera europea e la bandiera italiana presso le sedi dei seggi elettorali”, ma lo stesso testo amministrativo evidenziava il deterioramento delle bandiere a disposizione dell'Amministrazione pubblica. Ecco quindi la necessità di procedere all'acquisto di una ventina di bandiere “in poliestere nautico”. Fissate anche le dimensioni delle nuove bandiere “150 cm. per 100 cm.” era ufficialmente partita la procedura per l'acquisto del tricolore e anche delle bandiere il simbolo dell'Europa unita. Intanto oggi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto legge Cura Italia. Il testo di 127 articoli contiene anche il rinvio del referendum confermativo sul taglio dei parlamentari che si sarebbe dovuto tenere il 29 marzo. Il decreto lo rinvia all'autunno stabilendo che il termine entro il quale è indetto è fissato in 240 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza che lo ha ammesso, che risale a fine gennaio. Insomma: il referendum slitta, ma le bandiere restano.



Pronto Soccorso chiuso, il Calcit è preoccupato

Mi piace 11 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Appello della onlus del Valdarno fiorentino “per trovare soluzioni alternative per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico”

FIGLINE E INCISA — Il Calcit del Valdarno Fiorentino esprime preoccupazione per la chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori. Si tratta di una presa di posizione autorevole, che arriva da una onlus che da molto tempo collabora con le

autorità sanitarie regionali, in particolar modo sostenendo attivamente il Day Hospital oncologico dell'Ospedale di Figline Valdarno.

“In queste ore sopraggiunge una spiacevole notizia che ci preoccupa molto: la chiusura del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Figline nelle ore notturne, dovuta alla carenza del personale” è scritto nella nota diffusa dal Calcit “L'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus sta portando a numerose modifiche nell'organizzazione della sanità locale. Comprendiamo le difficoltà e le criticità del periodo, ma altresì ci uniamo alla richiesta di molti, diretta alle istituzioni di trovare soluzioni alternative per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico impegnato in orario notturno al Serristori”.

“Il fatto che resti invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24 ore – aggiunge il comunicato del Calcit - con il coordinamento operativo della Centrale operativa 118, anche per gli interventi di soccorso necessari in questa fase di maxi-emergenza, che prevede l'indirizzamento verso altri presidi, non ci rassicura perché non vorremmo che questa scelta avvii la sospensione definitiva del servizio di Pronto Soccorso del presidio ospedaliero figlinese”.



Sanificazione, le attività in corso in Valdarno

👍 Mi piace 5 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



L'intervento di sanificazione davanti le Poste di Montevarchi

Coronavirus: pulizia di strade, panchine e luoghi pubblici oltre alla igienizzazione dei cassonetti dei rifiuti. Ecco gli interventi comune per comune

VALDARNO — In quasi tutti i comuni del Valdarno è iniziata la sanificazione del territorio, misura importante per mantenere l'igiene pubblica specialmente in questo periodo di emergenza Coronavirus: in alcuni centri i lavori hanno preso nei giorni scorsi, in altri cominceranno domani e in altri sono in fase di definizione. Ecco una carrellata sulle attività in corso paese per paese secondo quanto

comunicato dalle varie amministrazioni.

Montevarchi

Come ha reso noto l'amministrazione comunale, lunedì scorso è iniziata la disinfestazione di tutti i cassonetti per la raccolta dei rifiuti e sono state disinfettate anche alcune strade con il mezzo lava strade. Martedì poi sono stati sanificati alcuni vicoli del centro storico. Si è passato quindi alle altre strade con due appositi mezzi per il lavaggio della carreggiata. Il Comune ricorda che "è importante la collaborazione di tutti nel tenere pulite le strade non abbandonando per nessun motivo i rifiuti fuori dai cassonetti".

San Giovanni

L'Amministrazione di San Giovanni ha richiesto all'Azienda Sei Toscana, che gestisce il servizio di pulizia e spazzamento nel comune, un servizio straordinario di sanificazione più approfondita sulle aree pubbliche del territorio cittadino. Per l'intervento sono stati previsti; "aggiunta di disinfettante nei normali passaggi della spazzatrice; sanificazione dei contenitori dei rifiuti con prodotti specifici; lavaggio e sanificazione di piazze e marciapiedi del centro Storico, e di altre località urbane, effettuati con idropulitrici". Da ieri è stato poi effettuato un primo passaggio dei cassonetti cui seguirà un processo di sanificazione.

San Giovanni

L'Amministrazione di San Giovanni ha richiesto all'Azienda Sei Toscana, che gestisce il servizio di pulizia e spazzamento nel comune, un servizio straordinario di sanificazione più approfondita sulle aree pubbliche del territorio cittadino. Per l'intervento sono stati previsti; "aggiunta di disinfettante nei normali passaggi della spazzatrice; sanificazione dei contenitori dei rifiuti con prodotti specifici; lavaggio e sanificazione di piazze e marciapiedi del centro Storico, e di altre località urbane, effettuati con idropulitrici". Da ieri è stato poi effettuato un primo passaggio dei cassonetti cui seguirà un processo di sanificazione.

Terranuova

La sanificazione è iniziata ieri con l'igienizzazione degli spazi più frequentati nel capoluogo e nelle frazioni. Come ha spiegato il sindaco Sergio Chienni "la possibilità di contagio da superfici inanimate è marginale e ancora in fase di studio, ma non vogliamo lasciare niente di intentato. Ci tengo a ricordare che la causa assolutamente più rilevante di trasmissione è il contatto interpersonale, pertanto impegniamoci a seguire le prescrizioni e le regole comportamentali che quotidianamente vengono diffuse da istituzioni e aziende sanitarie. C'è una cosa certa: per vincere questa sfida c'è bisogno di tutti".

Terranuova

La sanificazione è iniziata ieri con l'igienizzazione degli spazi più frequentati nel capoluogo e nelle frazioni. Come ha spiegato il sindaco Sergio Chienni "la possibilità di contagio da superfici inanimate è marginale e ancora in fase di studio, ma non vogliamo lasciare niente di intentato. Ci tengo a ricordare che la causa assolutamente più rilevante di trasmissione è il contatto interpersonale, pertanto impegniamoci a seguire le prescrizioni e le regole comportamentali che quotidianamente vengono diffuse da istituzioni e aziende sanitarie. C'è una cosa certa: per vincere questa sfida c'è bisogno di tutti".

Figline-Incisa

In corso il lavoro di sanificazione nel territorio di Figline-Incisa: le operazioni di igienizzazione, come spiegato dal Comune, riguardano le superfici di panchine, cestini, arredo urbano. Poi si proseguirà nei prossimi giorni nelle zone che sono ancora frequentate perché vicine a servizi essenziali.

Cavriglia

Via alla sanificazione di strade e cassonetti da ieri anche nel territorio di Cavriglia. L'amministrazione comunale in accordo con Sei Toscana sta sanificando tutti i cassonetti dell'immondizia e nei prossimi giorni farà sanificare le strade.

Loro Ciuffenna

Dal 16 marzo nel territorio di Loro Ciuffenna sono in atto le procedure di prevenzione e di sanificazione dei cassonetti e delle strade nel capoluogo e nella frazione di San Giustino.

Rignano

Anche a Rignano ieri è iniziata la sanificazione straordinaria del territorio comunale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Gli addetti al servizio di pulizia Alia, armati di idranti con all'interno una soluzione di acqua e ipoclorito di sodio, hanno iniziato il lavoro dal capoluogo per proseguire successivamente nelle frazioni.

Reggello

Da martedì, al posto del servizio di spazzamento meccanizzato sospeso fino al 3 aprile, come previsto dal decreto del governo, è iniziato il servizio di sanificazione concordato con la società Aer Spa mirato per le strade e le aree pubbliche di Reggello. Il Comune fa sapere che non occorre pertanto che fino al 3 aprile vengano spostati gli autoveicoli in sosta negli orari prescritti per lo spazzamento. Da venerdì scorso, poi, in accordo con tutti i comuni serviti da Aer, ha preso il via l'attività di disinfezione con idonea strumentazione degli arredi urbani e dei luoghi di maggior affluenza e particolarmente esposti a contatto e rischio biologico; è stata intensificata l'attività di pulizia strade meccanizzata con adeguati mezzi e personale formato per sanificare strade e piazze.

Laterina-Pergine

Domani 19 marzo e giovedì 20 sarà iniziata la pulizia degli spazi pubblici con macchinari e personale a terra e sanificazione dei cassonetti posti su suolo pubblico. In particolare l'amministrazione comunale ha incaricato la società Sei Toscana di provvedere alla pulizia e sanificazione con apposito prodotto di: cassonetti stradali, spazi pubblici antistanti tutti gli uffici e servizi di pubblica utilità (Municipi e sedi distaccate, uffici postali, distretto Usl e ambulatorio medico, postazione 118, caserma dei Carabinieri), spazi pubblici antistanti le stazioni ferroviarie, davanti alle farmacie del territorio comunale, davanti ai centri commerciali e ai negozi del comune, spazi pubblici antistanti le chiese.



Data 20/03/2020 Pagina: 23

«Il pronto soccorso va mantenuto»

FIGLINE

La chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori continua a suscitare preoccupazioni, nonostante le rassicurazioni su un'azione temporanea e le garanzie che, finita l'emergenza, tornerà all'operatività 24h. Ad intervenire il Calcit del Valdarno fiorentino, onlus che da tempo sostiene il day hospital oncologico dell'ospedale figlinese.

«Occorre trovare soluzioni alternative - spiega il presidente Bruno Bonatti (foto) - per far fronte alle comprensibili difficoltà del personale medico impegnato in orario notturno al Serristori. Il fatto che resti invariata l'attività di emergenza territoriale nell'arco delle 24 ore con il coordinamento della centrale operativa 118, anche per gli interventi di soccorso in questa fase di massima emergenza, che prevede l'indirizzamento verso altri presidi, non ci rassicura perché non vorremmo che questa scelta avvii la sospensione definitiva del pronto soccorso del Serristori».

Beatrice Torrini



"Quante storie!", online 5 modi per intrattenere grandi e piccini

di *Monica Campani*

Il personale delle biblioteche e dei nidi comunali di Figline e Incisa dà voce a racconti, fiabe e favole per invitare tutti a restare in casa divertendosi

"Quante storie!" ovvero **5 modi con cui il personale delle biblioteche di Figline e Incisa Valdarno, gli operatori del settore Cultura e Marketing territoriale e le educatrici dei nidi comunali** si sono ingegnati per promuovere la lettura tra tutte le fasce d'età. Su YouTube, su Spotify e per telefono, sarà possibile ascoltare storie, reperire materiali video e audio da loro prodotti oppure richiedere l'attivazione di Media Library Online, la biblioteca digitale che consente di accedere gratuitamente a quotidiani, riviste, e-book, musica, film e audiolibri. L'iniziativa si pone l'obiettivo di intrattenere grandi e piccini a domicilio, in un momento in cui a tutti è richiesto di uscire solo per motivi di stretta necessità e urgenza.

"Inoltre – spiega l'assessore alla Cultura e all'Istruzione, Francesca Farini – è un modo per fornire uno strumento in più a genitori e babysitter che, tutti i giorni, devono trovare mille modi per far svagare i bambini restando a casa e per non farli annoiare. Così facendo, non si perde il contatto umano con bibliotecari ed educatrici e si sfruttano mezzi digitali gratuiti per entrare nelle case dei cittadini".

Sarà possibile richiedere l'iscrizione a Media Library Online (<https://toscana.medialibrary.it/media/ricerca.aspx>) scrivendo a biblioteca.ficino@comunefiv.it e indicando i propri dati personali. Per i bambini della scuola dell'Infanzia e della Primaria ci sono le video storie, raccontate (e animate) da Angela e Donatella e diffuse tramite Youtube (canale Comune Figline e Incisa Valdarno, playlist "Quante Storie"). Per quelli nel nido, invece, a fare altrettanto ci pensano le loro educatrici.

"Voglio ringraziare tutto il personale che ha ideato e realizzato questi materiali – conclude l'assessore Farini

- È bello sapere che, in momenti di enorme difficoltà come questi, tutti reagiscono cercando di restare uniti, seppur a distanza, e dando il proprio contributo. In questo la tecnologia ci aiuta tanto, a tenerci compagnia a vicenda, a svagarci e ad intrattenerci. Rinnovo, quindi, l'invito a 'non fare storie' e restare in casa, ascoltando i racconti proposti dai nostri bibliotecari, accedendo ai contenuti multimediali proposti da Media library online oppure guardando, insieme ai propri bambini, i video pubblicati sui nostri canali, che sono in continuo aggiornamento".



Serristori, i Cobas sulla chiusura del pronto soccorso: "Inaccettabili le parole del sindaco"

di Monica Campani

I delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro e il Coordinamento Nazionale Federazione Cobas P.I. replicano alla posizione del sindaco di Figline Incisa

Dopo l'annunciata chiusura, da parte dell'azienda

sanitaria Toscana centro, del pronto soccorso del Serristori dalle 20.00 alle 8.00 e la posizione del sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai che ha definito il provvedimento "Decisione che tutela tutti i malati in momento di forte crisi" (<http://valdarnopost.it/news/serristori-la-posizione-del-sindaco-mugnai-decisione-ausl-tutela-tutti-i-malati-in-momento-di-forte-crisi>), intervengono di nuovo i delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro e il Coordinamento Nazionale Federazione Cobas P.I..

"Creano sgomento le affermazioni della Sindaca di Figline Incisa Valdarno, quale autorità sanitaria locale in 'rappresentanza' della comunità, laddove avvalta la chiusura del Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00, la chiusura della Sub Intensiva e delle sale operatorie dell'Ospedale Serristori, utilizzando con superficialità e pressapochismo la formula di rito che tale rimodulazione dei servizi tutela la salute dei cittadini proprio nel momento in cui l'Ospedale viene dichiarato punto di riferimento per i pazienti non covid-19".

"Lo smantellamento, perché di ciò si tratta, avviene sottraendo servizi, attività specialistiche, strumentazioni e personale medico di area critica nonché personale infermieristico. Una follia poiché l'Ospedale deve comunque continuare a rispondere a tutte quelle patologie non connesse al coronavirus come avveniva prima della epidemia. Le carenze di personale che avrebbero portato l'Azienda a sopprimere il cuore dell'Ospedale per ampliare a 75 i posti letto di medicina potevano essere colmate semplicemente con le assunzioni in corso così come per gli altri presidi: ma non hanno voluto. Non provano vergogna la Sindaca e il PD che la sostiene, ad avvallare una operazione da lungo tempo

covata dall'azienda USL Toscana Centro, dove si rende debole l'offerta sanitaria pubblica a fronte dell'aumento del bisogno di salute dei cittadini?. **In palese contraddizione con i diversi decreti legge usciti dal Governo dove viene previsto, a fronte dell'emergenza in atto, la requisizione di strutture sanitarie private e di alberghi, l'ampliamento di reparti in ogni ospedale, l'assunzione di personale medico e infermieristico e l'aiuto persino di personale militare sanitario".**

"Come fa la Sindaca ad affermare, sulle macerie del presidio ospedaliero Serristori, che in questa condizione viene tutelata la salute dei malati, cittadini e lavoratori? Avere tolto il pronto soccorso di notte, l'anestesista, il rianimatore e la sala operatoria rende l'Ospedale pericoloso, insicuro e impossibilitato a rispondere ai diversi e improvvisi bisogni sanitari della popolazione. Non solo questa operazione è stata inopportuna, non per becerato campanilismo, ma anche cinica e contraria alla gravità della situazione in atto, della quale, poi, sia l'azienda che la Sindaca a fronte di eventi avversi saranno chiamati a risponderne. Lo sa la Sindaca che al Distretto di Figline Incisa i nostri infermieri assicurano assistenza domiciliare e ambulatoriale sprovvisti di DPI (dispositivi di protezione individuale)? Mentre sono in aumento i casi di positività al corona virus una situazione grave per la salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini".

"Con questo come Cobas P.I. vogliamo denunciare pubblicamente le parole incaute utilizzate dalla Sindaca, in qualità di autorità sanitaria locale, di avvallo ad una operazione aziendale che non assicura le necessarie tutele. Tutto il Valdarno Fiorentino è posto di fronte a delle scelte gestionali sanitarie che rendono ancora di più precario il diritto ad un sistema di protezione sia sociale che sanitario".



Covid-19, Giulia Mugnai fa il punto della situazione e replica alle accuse dei Cobas sul Serristori

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa interviene sui due casi positivi al coronavirus e risponde ai Cobas sulla chiusura notturna del pronto soccorso

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai fa il punto sulla situazione dovuta al coronavirus e replica ai Cobas sulla chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori.

"Oggi è un giorno di riflessioni: i tanti (troppi) morti della Lombardia, le bare portate via dall'esercito che ci lasciano senza fiato, ma non ci lasciano impotenti, perché in Toscana siamo ancora in tempo, perché qui dipende da noi e dai nostri comportamenti. Dobbiamo impegnarci tutti perché quella dolorosa processione di morti non accada anche qui. Oggi non è davvero il tempo delle polemiche politiche, anche sull'Ospedale Serristori. Avremo spazio per la battaglia politica e per dividerci quando questa emergenza sarà finita. Intanto cerchiamo di dare un contributo tutti insieme per combattere questo virus e garantire la sicurezza dei cittadini, ma anche e soprattutto degli operatori sanitari. La giornata, che si era aperta con le immagini terribili di Bergamo, **si chiude con la notizia di due nuovi contagi da Corona virus a Figline e Incisa: una signora di 47 anni ed una bimba di 7 anni**, che per fortuna si trovano entrambe in buone condizioni di salute ed entrambe presso la propria abitazioni. La Asl farà tutto il quadro dei loro contatti stretti così da stabilire tutti i provvedimenti di quarantena relativi. Augurando alla bimba e alla signora che possano al più presto uscire da questo momento difficile, **torno a chiedere a ciascuno di noi di rispettare rigidamente le regole. Solo così andrà tutto bene davvero"**.

Poi la risposta ai Cobas: il sindaco chiarisce la sua posizione e spiega perché ha condiviso la decisione della Asl Toscana centro sulla chiusura notturna del pronto soccorso.



Chiuso il tratto A1 Firenze Sud-Incisa nella notte tra sabato 21 e domenica 22

di Monica Campani

Per interventi legati alla realizzazione della Terza corsia chiudono anche le aree di servizio Chianti Est e Ovest

Chiuso al traffico il tratto Firenze Sud-Incisa in entrambe le carreggiate dalle 22.00 di sabato 21 marzo alle 7.00 di domenica 22 marzo. La chiusura, annunciata da Autostrade per l'Italia, si rende necessaria per lavori di potenziamento del tratto Firenze Sud - Incisa, propedeutici alla realizzazione della Terza Corsia. Per lo stesso motivo le aree di servizio Chianti Est e Chianti Ovest resteranno chiuse dalle 21.00 di sabato 21 marzo alle 7.00 di domenica 22 marzo.

Il traffico autostradale verso Roma sarà dirottato sulla viabilità ordinaria a Firenze Sud, con rientro in autostrada a Incisa. Il traffico diretto verso Bologna sarà dirottato sulla viabilità ordinaria a Incisa, con rientro in autostrada a Firenze Sud.

Per lunghe percorrenze, a chi è diretto verso Roma si consiglia di uscire a Firenze Impruneta, seguire per Siena, prendere raccordo Siena-Bettolle e rientrare a Valdichiana; a chi è diretto verso Bologna si consiglia di uscire a Valdichiana, prendere il raccordo Siena-Bettolle direzione Siena e rientrare in A1 a Firenze Impruneta.



Bollettino della Asl Centro: in Valdarno fiorentino un solo nuovo caso di contagio da Coronavirus

di Redazione

Si tratta di un cinquantenne, ricoverato a Ponte a Niccheri, residente nel comune di Figline e Incisa

C'è un solo nuovo caso di tampone positivo al Covid-19 in Valdarno fiorentino, nella giornata di oggi venerdì 20 marzo. Il report della Ausl Toscana Centro arriva a tarda serata, e parla di 45 nuovi casi nel territorio della provincia di Firenze: ma solo uno è residente in Valdarno.

Si tratta di un uomo di 50 anni, residente nel comune di Figline e Incisa. Si trova in condizioni stabili, ricoverato all'ospedale Santa Maria Annunziata di Bagno a Ripoli.



Nova Way: il brand che raccoglie fondi per sostenere la Croce Rossa Italiana

di Martina Giardi

Le nuove magliette a stampa, il cui ricavato verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana

Nova Way è la nuova iniziativa di alcuni ragazzi figlinesi, Roberto Frongillo e Samuele Rosselli, per raccogliere fondi da devolvere alla Croce Rossa Italiana. Si tratta di un brand di magliette con stampa, realizzato in una settimana, che ha il duplice obiettivo di alleggerire queste giornate particolari e fare il possibile per aiutare in modo concreto.

L'iniziativa è nata inoltre per identificare un movimento - " stando a casa ognuno di noi sta contribuendo al bene del Paese e dei concittadini e grazie a questi piccoli sacrifici collettivi tutti siamo degli eroi".

Lo store online (<https://www.novaway.store/product-page/heroes-of-the-red-zone-honor-shirt>) è già aperto, la loro pagina Facebook (https://www.facebook.com/NovaWayStore/?modal=admin_todo_tour) è già attiva. La speranza di questi ragazzi è che queste simpatiche stampe possano invogliare ad un atto di bene.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 20/03/2020 Pagina: /

Chiusura notturna del Pronto Soccorso del Serristori, nuovo attacco dei Cobas

I Cobas della Ausl Toscana Centro tornano con un nuovo duro comunicato a parlare della chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori nelle ore notturne. "Creano sgomento le affermazioni della Sindaca di Figline Incisa Valdarno, quale autorità sanitaria locale in 'rappresentanza' della comunità, laddove avalla la chiusura del Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00, la chiusura della Sub Intensiva e delle sale operatorie dell'Ospedale Serristori, utilizzando la formula di rito che tale rimodulazione dei servizi tutela la salute dei cittadini, proprio nel momento in cui l'Ospedale viene dichiarato punto di riferimento per i pazienti non covid-19. "

Secondo i Cobas "lo smantellamento, perché di ciò si tratta, avviene sottraendo servizi, attività specialistiche, strumentazioni e personale medico di area critica nonché personale infermieristico. Una follia poiché l'Ospedale deve comunque continuare a rispondere a tutte quelle patologie non connesse al coronavirus come avveniva prima della epidemia.

Le carenze di personale che avrebbero portato l'Azienda a sopprimere il cuore dell'Ospedale per ampliare a 75 i posti letto di medicina potevano essere colmate semplicemente con le assunzioni in corso così come per gli altri presidi: ma non hanno voluto!"

"Perché la Sindaca e il PD che la sostiene, avallano una operazione da lungo tempo covata dall'azienda USL Toscana Centro, dove si rende debole l'offerta sanitaria pubblica a fronte dell'aumento del bisogno di salute dei cittadini? Questo in palese contraddizione con i diversi decreti legge usciti dal Governo dove viene previsto, a fronte dell'emergenza in atto, la requisizione di strutture sanitarie private e di alberghi, l'ampliamento di reparti in ogni ospedale, l'assunzione di personale medico e infermieristico e l'aiuto persino di personale militare sanitario. Come fa la Sindaca ad affermare, sulle macerie del presidio ospedaliero Serristori, che in questa condizione viene tutelata la salute dei malati, cittadini e lavoratori? Avere tolto il pronto soccorso di notte, l'anestesista, il rianimatore e la sala operatoria rende



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 20/03/2020 Pagina: /

l'Ospedale pericoloso, insicuro e impossibilitato a rispondere ai diversi e improvvisi bisogni sanitari della popolazione. Non solo questa operazione è stata inopportuna, non per becero campanilismo, ma anche cinica e contraria alla gravità della situazione in atto, della quale, poi, sia l'azienda che la Sindaca a fronte di eventi avversi saranno chiamati a risponderne."

"Lo sa la Sindaca che al Distretto di Figline Incisa i nostri infermieri assicurano assistenza domiciliare e ambulatoriale sprovvisti di DPI (dispositivi di protezione individuale)? Mentre sono in aumento i casi di positività al corona virus una situazione grave per la salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Con questo come Cobas P.I. vogliamo denunciare pubblicamente le parole incaute utilizzate dalla Sindaca, in qualità di autorità sanitaria locale- terminano i Cobas-di avallo ad una operazione aziendale che non assicura le necessarie tutele. Tutto il Valdarno Fiorentino è posto di fronte a delle scelte gestionali sanitarie che rendono ancora di più precario il diritto ad un sistema di protezione sia sociale che sanitario."



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 20/03/2020 Pagina: /

Giulia Mugnai sul Serristori: "Oggi non è il tempo delle polemiche politiche"

"Oggi non è davvero il tempo delle polemiche politiche, anche sull'Ospedale Serristori. Avremo spazio per la battaglia politica e per dividerci quando questa emergenza sarà finita. Intanto cerchiamo di dare un contributo tutti insieme per combattere questo virus e garantire la sicurezza dei cittadini, ma anche e soprattutto degli operatori sanitari". Lo ha detto in un video messaggio la sindaca di Figline e Incisa Valdarno Giulia Mugnai.



Chiusura pronto soccorso, Cobas contro la sindaca

Mi piace 6

Condividi

Tweet

Condividi



Manifestazione Cobas sanità (foto di repertorio)

Il sindacato di base: "È una follia poiché il Serristori deve comunque continuare a rispondere a tutte quelle patologie non connesse al coronavirus"

FIGLINE E INCISA — "Creano sgomento le affermazioni della Sindaca di Figline Incisa Valdarno, quale autorità sanitaria locale in rappresentanza della comunità, laddove avalla la chiusura del Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00, la chiusura della Sub Intensiva e delle sale operatorie dell'Ospedale Serristori, utilizzando con superficialità e

pressappochismo la formula di rito che tale rimodulazione dei servizi tutela la salute dei cittadini, proprio nel momento in cui l'Ospedale viene dichiarato punto di riferimento per i pazienti non covid-19". Così dichiarano i delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro e il Coordinamento Nazionale Federazione Cobas P.I. i quali continuano: "Lo smantellamento, perché di ciò si tratta, avviene sottraendo servizi, attività specialistiche, strumentazioni e personale medico di area critica nonché personale infermieristico. Una follia poiché l'Ospedale deve comunque continuare a rispondere a tutte quelle patologie non connesse al coronavirus come avveniva prima della epidemia".



Pronto soccorso chiuso, la replica della sindaca

Mi piace 14 Condividi Tweet Condividi



Giulia Mugnai, sindaca di Figline e Incisa

Mugnai: “La decisione della Usl è stata sollecitata dai medici dell’Ospedale di Figline ed è stata presa per salvaguardare il personale sanitario”

FIGLINE E INCISA — Giulia Mugnai, sindaco di Figline e Incisa, nel corso di un video appello alla popolazione in merito all’emergenza coronavirus, è intervenuta anche in merito alla chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori e alle accuse che le sono state rivolte dal sindacato di base. “Per giorni i medici che lavorano presso quel presidio mi hanno chiamato per aiutarli a sollecitare la Usl a metterli in

sicurezza” ha premesso la sindaca di Figline e Incisa.

Per quanto riguarda la decisione di ampliare i posti letto di medicina e chiudere nel contempo il pronto soccorso nelle ore notturne e la sub intensiva, la sindaca ha precisato che queste decisioni “che sono state prese dall’Azienda sanitaria non sono, per fortuna, nelle mani di un sindaco”.

Rivolgendosi direttamente ai Cobas la sindaca Mugnai ha ribadito che la decisione “è stata presa proprio per salvaguardare il personale sanitario e gli stessi operatori hanno chiesto questa organizzazione” per cui sarebbe opportuno mettere “una moratoria sulla polemica politica”.

Infine, riprendendo le parole dell’Assessore regionale alla Salute, la sindaca Mugnai ha detto: “Alla fine dell’emergenza il pronto soccorso del Serristori tornerà come prima, anzi si dovrà chiedere che sia potenziato”.



I giornali ora arrivano a domicilio E li porta l'edicolante di fiducia

Accordo tra distributori locali e nazionali: tra Firenze e Prato ci sono già decine di adesioni

La vicenda

● Da un paio di giorni è online su www.primaedicola.it/edicole la mappa delle edicole aperte aggiornato in tempo reale: un modo per evitare inutili giri a chi vuole comprare il giornale

● Inoltre è stato stretto un accordo che consentirà il recapito a domicilio di giornali e riviste: finora hanno aderito **41 edicole** tra le provincie di Prato e di Firenze

Al pari di ospedali, supermercati di generi alimentari, farmacie, le edicole sono un presidio sociale irrinunciabile. Soprattutto in un momento come questo, dove la lotta al coronavirus impone l'isolamento in casa. Così è nata l'idea di portare i giornali e i servizi delle edicole direttamente a domicilio. Sì, perché il diritto a essere informati dev'essere sempre garantito. A tutti. Solo in provincia di Firenze e Prato sono già 41 gli edicolanti che hanno attivato la consegna a casa di quotidiani e periodici. Con tanto di mascherina e guanti, così come imposto dai decreti governativi e dal buonsenso.

Per adesso, per vedersi recapitare i giornali e le riviste desiderate è sufficiente contattare uno degli esercenti che hanno aderito all'iniziativa. Presto nascerà anche un numero telefonico ad hoc a cui rivolgersi per le ordinazioni. Le edicole coinvolte sono destinate ad aumentare di ora in ora: giornali di altre città della Toscana si stanno muovendo in questo senso. «L'informazione è uno degli antidoti cruciali nella lotta contro il diffondersi del coronavirus», ha ricordato, di recente,

il sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella. Nella vita di ogni giorno, ma soprattutto in quella in tempi di crisi, il poter usufruire di notizie verificate e autorevoli è decisivo. Un modo per non restare al buio ed evitare errate valutazioni su ciò che accade. E attenzione, non è cosa di poco conto: nel mare della Rete proliferano baggianate mescolate a interessanti spunti e sono molti i cittadini che rischiano di abboccare. Nei quotidiani le notizie vengono trattate da professionisti. Il circuito dell'informazione questo lo sa bene: c'è il prezioso lavoro degli edicolanti.

C'è, ancor prima, il troppo spesso invisibile ma cruciale sforzo dei distributori (locali e nazionali), nel caso di Firenze e Prato, Giorgio Giorgi srl e M-dis Distribuzione Media S.p.A. Un'azione corale e ben articolata: stamani i distributori forniranno 400 paia di guanti agli edicolanti di Firenze, in modo da permettere loro di continuare a lavorare in sicurezza. E da un paio di giorni hanno reso disponibile su www.primaedicola.it/edicoleaperte l'elenco dei rivenditori aperti: aggiornato in tempo reale, evita inutili giri a

chi vuole acquistare il giornale in una delle ben numerose edicole che, nonostante il virus, non hanno serrato i battenti. Editori, stampatori, distributori, edicole: ognuno prosegue dunque il proprio lavoro volto a far giungere nelle case degli italiani un'informazione corretta. Ma il sistema, da tempo, è in crisi. Una condizione che non può essere ignorata.

«Mai come in questo momento — ha ribadito Martella — vale il principio costituzionale di un aiuto dello Stato al settore. Significa che la filiera della carta stampata va tenuta in piedi e non interrotta». Ecco, sarà bene ricordarselo pure a crisi finita. Al fianco di editori e stampatori, i distributori nazionali sono uniti nel sostenere, con responsabilità, quanto affermato dal sottosegretario: l'informazione è uno dei servizi pubblici essenziali. «Pertanto — spiegano in una nota — anche se duramente colpiti dall'emergenza e dalla carenza di risorse economiche, edicole e distributori continuano e continueranno a dare il loro contributo e a fare la loro parte».

Maurizio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elenco delle prime 41 edicole

Firenze: piazza San Marco, piazza Tanucci, via Reginaldo Giuliani 143R, piazza Dalmazia, piazza delle Cure 14R, via Marconi 11R, piazza Pier Vettori, via Senese 98 A/rosso, via Ardinghoso angolo via Fedi, via Baracchini 51/53, piazza Puccini, via Monteverdi 1/N, **Sesto Fiorentino:** viale Pratese, angolo piazza Bagnolet. **Scandicci:** via Carducci 46, via Comune di Parigi 34 (Badia a Settimo), via Donizetti 79. **Grassano:** piazza Umberto I, 28. **Lastra a Signa:** via Gramsci 43. **Tavarnelle Val di Pesa:** via Naldini 1. **Figline Valdarno:** via Copernico 29/31/33, piazza Ficino 9. **San Casciano:** piazza Zannoni 9. **Pelago:** piazza Verdi (San Francesco). **Reggello:** via Dante Alighieri 74. **Prato:** via Firenze 373, piazza San Marco 37, via Soffici 18. **Poggio a Caiano:** via Garibaldi. **Seano:** via Baccheretana 127. **Empoli:** piazza della Vittoria 15, via Carrucci 128, piazza Garibaldi 14. **Castelfiorentino:** via Ridolfi, via Garibaldi 12, via Masini 35. **Certaldo:** piazza Boccaccio, angolo via XX settembre. **Montelupo:** viale Cento Fiori 38, via delle Croci (Flbbiana). **Marradi:** via Talenti 13. **Borgo San Lorenzo:** Corso Matteotti 93



Ieri 45 contagiati e nessun decesso Nuove misure per l'incognita picco

Vietato ai padri l'ingresso in sala parto, sperimentazione di due farmaci
L'esperto di malattie infettive: «Ciascuno si comporti come se fosse positivo»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

Il contagio da coronavirus colpisce anche un medico del Meyer, risultato positivo al Covid 19. Non è il primo caso a Firenze fra il personale sanitario, visto che erano già stati segnalati 5 fra dottori e infermieri a Careggi e 13 dipendenti dell'Ausl Toscana Centro. Essendo un ospedale pediatrico l'attenzione è però altissima, anche perché pare si tratti di un primario. Dal Meyer assicurano che il pediatra ha visitato pochissimi bambini negli ultimi tempi e che questi sono già risultati negativi ai tamponi. In corso invece le verifiche su chi ha lavorato a contatto con il dottore. Sempre ieri, è arrivata la notizia di un caso positivo tra i dipendenti del Nuovo Pignone. Lo ha comunicato la stessa Baker Hughes, spiegando che dal 13 marzo l'uomo lavora da casa. «E' ricoverato - dice la nota - e sotto osservazione medica». Collegli stretti e alcuni fornitori si sono messi in autoi-



solamento, mentre le attività lavorative sono state sospese fino a domani, con una sanificazione straordinaria. Nel complesso sono 45 i nuovi casi registrati ieri a Firenze e hinterland (esclusa l'area empolesse): 30 uomini e 15 donne, fra i 15 e i 95 anni. Di questi 9 sono in condizioni gra-

IL DUBBIO

Per il biologo Bucci non sono allineate le crescite degli infetti e dei ricoverati in terapia intensiva

vi o critiche. Oltre che a Firenze abitano a Calenzano, Dicomano, Lastra a Signa, Signa, Fiesole, San Casciano, Londa, Sesto, Pelago, Figline e Incisa, Scandicci, Scarperia e San Piero, Campli e Vaglia. Il numero dei positivi nella provincia (Inclusa l'area empolesse) è salito così a 401. **E intanto** ci si interroga su quanto e quando sarà il picco. Il professor Enrico Bucci, biologo della Temple University di Philadelphia ha notato un'anomalia nei dati toscani: un mancato allineamento nella crescita degli infetti e dei ricoverati in terapia intensiva che, a suo parere, po-

trebbe far ipotizzare un incremento importante dei secondi nei prossimi giorni. «Non ho dati statistici per rispondere - spiega il dottor Massimo Di Pietro, coordinatore malattie infettive dell'Ausl Toscana Centro - ma sappiamo che il picco deve arrivare e che dobbiamo essere pronti».

Il presidente della Regione, Enrico Rossi, lo ha annunciato per il 28 marzo, altri per metà aprile. «I sintomi della malattia si vedono 10-14 giorni dopo il contagio - prosegue il dottor Di Pietro - quindi i benefici delle limitazioni maggiori degli spostamenti devono ancora manifestarsi. È fondamentale che ciascuno si comporti come se fosse infetto». Anche gli ospedali funzionano a scartamento ridotto: da ieri Careggi ha vietato ai papà l'ingresso in sala parto, mentre si sta valutando di ridurre ancora l'attività chirurgica. «Anche per i cronici - prosegue il dottor Di Pietro - stiamo potenziando l'assistenza a distanza. È fondamentale andare in ospedale solo per strettissima necessità». Intanto nei reparti sono appena arrivati due farmaci sperimentali: il Remdesivir e il Tocilizumab. «La somministrazione - prosegue il dottor Di Pietro - viene fatta in base ad alcuni parametri, perché non va bene per tutti. Siamo in piena sperimentazione. Il confronto con gli altri dottori, in Italia e all'estero, è costante, anche via chat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

I numeri

401 i contagiati a Firenze
di cui 45 nelle ultime 24 ore

4 i decessi

1793 i contagiati in Toscana
di cui 311 nelle ultime 24 ore

18 le guarigioni virali

15 le guarigioni cliniche

47 i decessi



«Finita l'emergenza il pronto soccorso tornerà come prima»

FIGLINE

Il sindaco Giulia Mugnai contro chi fa polemica. Nel giorno in cui il bollettino Asl informava su due nuovi contagi, tra i quali una bambina di sette anni in buone condizioni, il sindaco replica ai Cobas sulla chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori, cinque giorni fa. Il sindacato ha sostenuto che «il Serristori deve continuare a rispondere a tutte quelle patologie non connesse al coronavirus. La chiusura 20-8, la chiusura della Sub Intensiva e delle sale operatorie, equivale allo smantellamento dell'ospedale. Una follia.» Il sindaco ha risposto che «per giorni i medici che lavorano in quel presidio mi hanno chiamato per aiutarli a sollecitare l'Asl a metterli in sicurezza. La decisione è stata presa dall'azienda proprio per salvaguardare il personale sanitario e gli stessi operatori che hanno chiesto questa organizzazione, per cui sarebbe opportuno mettere una moratoria sulla polemica politica. Alla fine dell'emergenza il pronto soccorso tornerà come prima, anzi si dovrà chiedere che sia potenziato».

Beatrice Torrini



Tre nuovi casi in Valdarno fiorentino, tutti ricoverati a Ponte a Niccheri. E a Reggello si registra il primo decesso

di Redazione

Si tratta di due uomini e una donna, sono residenti nei tre comuni di Figline e Incisa, di Reggello e di Rignano. Le parole dei sindaci

Sono tre i nuovi casi di contagio da Covid-19 che si sono registrati oggi in Valdarno fiorentino: a

comunicarli l'Azienda Toscana Centro. Si tratta di tre persone, tutte ricoverate all'ospedale di Ponte a Niccheri.

Si tratta di un 41enne di Figline e Incisa, che dal bollettino della Ausl risulta in condizioni gravi; un uomo di 82 anni di Reggello, in condizioni gravi; una donna di 75 anni di Rignano, in condizioni definite critiche.

Il sindaco di Reggello annuncia anche il primo

deceduto. "Bilancio pesante quello odierno nella nostra Asl (120 nuovi casi quest'oggi) e per tutta la Toscana con 25 decessi in un giorno. Siamo in una fase crescente per tutto il territorio regionale e i prossimi giorni saranno decisivi. Bilancio altrettanto pesante anche per il nostro comune, nuovamente con un nostro cittadino risultato positivo al Covid-19 che attualmente si trova ricoverato presso l'OSMA in condizioni definite gravi. Contiamo purtroppo anche un nostro concittadino tra i deceduti. Era risultato positivo tre giorni fa. A lui va innanzi tutto il nostro primo pensiero e la vicinanza di tutta a nostra comunità".

"A tutti gli altri reggellesi positivi al Coronavirus gli auguri di pronta guarigione.

I giorni che abbiamo davanti saranno davvero decisivi e raccomando a tutti di applicare in senso davvero restrittivo anche le nuove disposizioni impartite ieri dal Ministero della Salute, cercando di evitare anche di uscire per camminare, correre o per attività motorie di qualsiasi genere. Intanto, insieme a tutti i sindaci della provincia anch'io ho sottoscritto una lettera al Presidente Conte e al Presidente Rossi chiedendo la chiusura, sull'intero territorio nazionale, di tutte le attività che non facciano parte del settore alimentare, medicale o sanitario e delle relative filiere di produzione e di distribuzione", conclude Benucci.

La sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai: "Ci è stato comunicato, da pochissimo, un nuovo contagio da Coronavirus a Figline e Incisa. Si tratta di un 41enne ricoverato a Ponte a Niccheri. Il quadro dei contatti stretti è già stato ricostruito dalla Ausl". Mugnai poi fa il punto anche sulle mascherine: "Ne sono arrivate circa 600 dal sistema di Protezione civile nazionale e regionale e sono state redistribuite alle associazioni di volontariato che fanno parte del sistema, ma anche a chi consegna beni di prima necessità ad anziani soli o a persone in quarantena, alla Polizia municipale, e agli operatori volontari del 118. La prossima settimana ne arriveranno altre 600. Inoltre sono tre le aziende di Figline e Incisa che, in accordo con l'Amministrazione, si sono rese disponibili per fabbricarle. Stiamo quindi lavorando per attivare un iter che assicuri a questi soggetti, che generalmente non le fabbricano, di farlo in sicurezza e con materiali idonei. Abbiamo lavorato, infine, perché tutti i pagamenti e i bollettini di competenza comunale (come la tassa rifiuti, le lampade votive e quant'altro) slittassero, in modo da evitare ai cittadini di recarsi alla Posta per pagarli. Si potranno saldare con calma tra due mesi. Perciò l'invito è sempre lo stesso: restate in casa e uscite solo per strette necessità".



Data 21/03/2020 Pagina: /

Covid-19, raccolta fondi per sostenere il sistema di Protezione Civile

di Monica Campani

Il Comune lancia un appello per dare un aiuto alle attività delle associazioni impegnate nella cura di anziani, disabili e malati

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai ha lanciato la raccolta fondi "Un aiuto per la Protezione Civile", con l'obiettivo di creare una modalità attraverso la quale si possa concretizzare l'affetto e la voglia di collaborazione che in queste settimane arriva al Comune da aziende, studi e cittadini.

"Sono giorni di emergenza per tutti – ha spiegato la sindaca Mugnai – ma in questo momento un'attenzione particolare va rivolta agli operatori del sistema di Protezione Civile, tutti volontari, concittadini, che con grande altruismo stanno fornendo un contributo prezioso alla lotta contro il Coronavirus. Per questo abbiamo deciso di far confluire la solidarietà delle tante persone che ci contattano in un conto che possa sostenere le attività di queste associazioni, per l'acquisto delle mascherine e del gel igienizzante e per la sanificazione dei mezzi di trasporto, utilizzati in questi giorni anche per la fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali per anziani, disabili e persone in isolamento. **Ringrazio quindi Gaib, Prociv, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline** per lo straordinario impegno che stanno mettendo a disposizione della nostra comunità: a tutti i cittadini, quindi, rivolgo l'invito a sostenere le loro attività versando un piccolo contributo economico".

Il contributo può essere versato sul conto corrente bancario n. 68632100000046016 intestato a Comune di Figline e Incisa Valdarno,
Iban IT 58 T 03069 05465 100000046016, causale "Un aiuto per la Protezione Civile".



Data 21/03/2020 Pagina: /

Figline Incisa. La Sindaca Mugnai lancia la raccolta fondi “Un aiuto per la Protezione Civile”

Questo pomeriggio la sindaca Giulia Mugnai ha lanciato la raccolta fondi “Un aiuto per la Protezione Civile”, con l’obiettivo di creare una modalità attraverso la quale si possa concretizzare l’affetto e la voglia di collaborazione che in queste settimane arriva al Comune da aziende, studi e cittadini. “Sono giorni di emergenza per tutti – ha spiegato la sindaca Mugnai – ma in questo momento un’attenzione particolare va rivolta agli operatori del sistema di Protezione Civile, tutti volontari, concittadini, che con grande altruismo stanno fornendo un contributo prezioso alla lotta contro il Coronavirus. Per questo abbiamo deciso di far confluire la solidarietà delle tante persone che ci contattano in un conto che possa sostenere le attività di queste associazioni, per l’acquisto delle mascherine e del gel igienizzante e per la sanificazione dei mezzi di trasporto, utilizzati in questi giorni anche per la fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali per anziani, disabili e persone in isolamento. Ringrazio quindi Gaib, Prociv, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline per lo straordinario impegno che stanno mettendo a disposizione della nostra comunità: a tutti i cittadini, quindi, rivolgo l’invito a sostenere le loro attività versando un piccolo contributo economico”. Il contributo può essere versato sul conto corrente bancario



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 21/03/2020 Pagina: /

I "nonni" dell'Asp Martelli ricordano a tutti le regole da seguire in un video emozionante

Una bellissima iniziativa quella dell'ASP Martelli di Figline Valdarno, che vede gli anziani protagonisti di un video davvero emozionante. Un video nel quale si ricordano tutte le regole da seguire in questa fase così delicata della nostra vita. In un momento difficile per tutti – hanno spiegato alla Martelli – ognuno di noi sta lottando per alleggerire le giornate dei nostri anziani. "Viceversa – una voce contro il corona virus" è nata per passare un messaggio importante e per rendere le giornate dei nostri residenti più leggere, trovando anche soluzioni per poterci avvicinare in un periodo di grande distanza come quello che stiamo vivendo".



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 21/03/2020 Pagina: /

Il report della Ausl Toscana Centro. Positivo al tampone un 50enne di Figline e Incisa Valdarno

Sono 87 i nuovi casi positivi nei territori dell'Ausl Toscana Centro, tra cui un uomo di 50 anni residente a Figline e Incisa Valdarno. Ad oggi risultano inoltre 4 decessi. Di seguito il dettaglio con le indicazioni di sesso, età, domicilio e stato di salute al momento del ricovero.

45 casi nel territorio fiorentino:

U, 73, Calenzano, stabile, San Jacopo

U, 59, Firenze, stabile, Santa Maria Annunziata

U, 78, Dicomano, stabile, Mugello

U, 56, Firenze, stabile, Careggi

D, 59, Vaglia, grave, Careggi

D, 67, Firenze, buone, in quarantena nel proprio domicilio

U, 58, Firenze, buone in quarantena nel proprio domicilio

D, 58, Firenze, buone in quarantena nel proprio domicilio

U, 68, Firenze, stabile, San Giovanni di Dio

D, 81, Firenze, grave, Santa Maria Nuova

U, 72, Firenze, grave, San Giovanni di Dio

U, 75, Firenze, grave, San Giovanni di Dio

U, 41, Guarcino, stabile, San Giovanni di Dio

U, 70, Lastra a Signa, stabile, Careggi

U, 92, Fiesole, stabile, Careggi

D, 86, Campi Bisenzio, stabile, Careggi

U, 58, Calenzano, grave, Careggi

U, 55, Firenze, buone, in quarantena nel proprio domicilio

U, 15, San Casciano Val di Pesa, buone, in quarantena nel proprio domicilio

U, 51, Firenze, critica, Santo Stefano

U, 75, Signa, grave, Santo Stefano

U, 63, Fiesole, stabile, Careggi

U, 77, Signa, stabile, San Giovanni di Dio

D, 82, Scandicci, stabile, San Giovanni di Dio

D, 46, Scarperia e San Piero stabile, Mugello

U, 71, Firenze stabile, Careggi

D, 51, Fiesole, stabile, Careggi

U, 81, Firenze, grave, Santa Maria Nuova

U, 64, Firenze, stabile, Santa Maria Nuova

U, 45, Firenze, stabile, San Giovanni di Dio

D, 95, Firenze, stabile, Santa Maria Nuova

U, 68, Londa, stabile, Santa Maria Annunziata

U, 59, Sesto Fiorentino, buone in quarantena nel proprio domicilio

U, 52, Città di Castello, stabile, Careggi

U, 82, Pelago, grave, Santa Maria Annunziata

D, 76, Firenze, stabile, Careggi

U, 50, Figline e Incisa, stabile, Santa Maria Annunziata

D, 60, Firenze, stabile, Careggi

U, 81, Firenze, stabile, Careggi

D, 56, Scandicci, buone in quarantena nel proprio domicilio

D, 77, Firenze, buone in quarantena nel proprio domicilio

D, 48, Calenzano, buone in quarantena nel proprio domicilio

U, 72, Scandicci, stabile, San Giovanni di Dio

D, 64, Firenze buone in quarantena nel proprio domicilio



Sarà chiusa l'autostrada tra Firenze Sud e Incisa

👍 Mi piace 8

Condividi

🐦 Tweet

📄 Condividi



Chiudono per i lavori della terza corsia anche le aree di servizio Chianti Est e Ovest dalle ore 22 di sabato 21 marzo alle ore 7 di domenica 22 marzo

FIGLINE E INCISA — La società Autostrade per l'Italia informa che dalle ore 22 di sabato 21 marzo alle ore 7 di domenica 22 marzo sarà chiuso al traffico il tratto Firenze Sud-Incisa in entrambe le carreggiate. La chiusura si rende necessaria per lavori di potenziamento del tratto Firenze Sud – Incisa Reggello, propedeutici alla realizzazione della

Terza Corsia.

Per lo stesso motivo le aree di servizio Chianti Est e Chianti Ovest resteranno chiuse dalle ore 21 di sabato 21 marzo alle ore 7 di domenica 22 marzo.

Il traffico autostradale verso Roma sarà dirottato sulla viabilità ordinaria a Firenze Sud, con rientro in autostrada a Incisa.

Il traffico diretto verso Bologna sarà dirottato sulla viabilità ordinaria a Incisa, con rientro in autostrada a Firenze Sud.



Campane suonano alle 21, è la preghiera collettiva

👍 Mi piace 5 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



La chiesa della parrocchia di San Biagio a Figline

Iniziativa di don Flavio Banchelli e della parrocchia di San Biagio a Gaglianello nel comune di Figline e Incisa. Il messaggio diffuso sui social

FIGLINE E INCISA — Anche questa sera, alle ore 21, suoneranno le campane della chiesa di San Biagio a Figline. Si tratta un invito rivolto ai credenti e a tutta la popolazione per una preghiera collettiva, nel momento in cui le chiese non possono essere frequentate per l'emergenza coronavirus. La

finalità dell'iniziativa, che è stata diffusa come un tam tam anche attraverso molteplici gruppi social, è stata spiegata dai responsabili del gruppo giovani, voluto dal parroco Don Flavio Banchelli, che si prefigge lo scopo di far conoscere le attività della parrocchia di San Biagio a Gaglianello.

“Don Flavio ci ricorda che ogni sera, alle ore 21, recitiamo insieme un Pater Noster, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Per ricordare questo appuntamento suoneranno le campane della chiesa”



Orario delle farmacie, decisa chiusura anticipata

👍 Mi piace 5

Condividi

🐦 Tweet

🌐 Condividi



Rimane invariato il calendario dei turni di guardia farmaceutica, ma la chiusura serale viene anticipata alle ore 18.30 fino alla fine dell'emergenza

FIGLINE E INCISA — L'Amministrazione comunale di Figline e Incisa ha diffuso una nota per avvisare la popolazione che da lunedì 23 marzo (e fino al termine dell'emergenza sanitaria) le farmacie del territorio effettueranno una chiusura anticipata che scatterà quindi alle ore 18,30. Rimane invariato

il calendario dei turni per il servizio di guardia farmaceutica.



Coronavirus, casi in aumento in Valdarno

Mi piace 6 Condividi Tweet Condividi



Il punto della situazione sull'emergenza Covid-19: oggi nove nuovi contagiati nell'intera vallata. I pazienti raggiungono così quota 58

VALDARNO — Continuano ad aumentare anche in Valdarno i malati affetti da Coronavirus. Le Asl di competenza hanno comunicato oggi – ma i

rilevamenti si riferiscono a ieri – che sono stati registrati nove nuovi casi: otto nel Valdarno aretino, tra loro vi è anche una bambina di otto anni (gli altri sono 3 donne e quattro uomini) e uno nel Valdarno fiorentino, un cinquantenne di Figline-Incisa.

In totale i pazienti valdarnesi arrivano a quota 58.

La situazione nel dettaglio:

San Giovanni – 14 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a otto persone di cui non sono stati resi noti genere ed età. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne una persona ricoverata all'ospedale di Arezzo.

Montevarchi – 8 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni.

Figline-Incisa – 8 casi, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni ricoverato in condizioni discrete a Careggi, e altre due persone di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, tutti ricoverati in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa e un uomo di 50 anni in condizioni stabili all'Ospedale Santa Maria Annunziata.

Pergine – 5 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età (questi ultimi due fanno parte dell'elenco dei positivi al test resi noti ieri dalla Asl ma di cui è stato reso noto oggi il comune di residenza)

Bucine – 5 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio e di altre 4 persone di cui non sono stati resi noti i dati.

Reggello – 4 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 di Reggello, ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un altro uomo di 59 anni ricoverato a Careggi e un 35enne in discrete condizioni in ospedale al Santa Maria Annunziata.

Loro Ciuffenna – 3 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e una donna di 33. I tre pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Rignano sull'Arno – 3 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione e di una persona di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trova all'ospedale Santa Maria Annunziata di Firenze. Un uomo di 70 anni ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni di Dio.

Castelfranco – 2 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

Terranuova – 2 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione.

A questi pazienti vanno aggiunti **altri 2 casi del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.



Virus, morti tre anziani Sono 58 i nuovi contagiati

Per 25 pazienti ricoverati in ospedale le condizioni sono definite molto gravi
Sale il numero giornaliero delle persone che contraggono il morbo

di **Lisa Ciardi Barbara Berti**
FIRENZE

Sale il numero giornaliero dei contagi da coronavirus, anche a Firenze. E aumentano i morti, tre fra giovedì sera e ieri. In città e nell'hinterland (escluso l'Em-

IL CORDOGLIO

Le condoglianze via social dei sindaci di Campi Bisenzio e Signa, Emiliano Fossi e Giampiero Fossi

polese) si sono aggiunte all'elenco dei positivi 58 persone, 40 uomini e 18 donne. Il più giovane ha 29 anni, la più anziana 92. Alcuni sono in quarantena a casa, ma 26 sono in condizioni gravi o critiche negli ospedali. Ufficialmente la Regione ha reso nota ieri solo la morte di un fiorentino di 85 anni, ma i sindaci di Signa e Campi hanno comunicato ai cittadini il lutto per altre due perdite che probabilmente entreranno oggi negli elenchi ufficiali: un 80enne di Signa, imprenditore molto conosciuto, e una 81enne di Campi Bisenzio. «È notizia di pochi istanti fa - ha scritto il sindaco campigiano Emiliano Fossi - la

prima morte per Covid-19 a Campi: una signora del 1938 che era tra i 5 casi positivi del nostro comune ci ha lasciato. Sono vicino alla famiglia, come tutta la nostra comunità. Tutti devono fare la loro, con la consapevolezza che non uscire di casa è faticoso ma serve a ognuno di noi, specie ai più deboli». «Con grande dispiacere - ha commentato su Facebook il sindaco di Signa, Giampiero Fossi - informo che fra i nuovi casi di coronavirus in Toscana ci sono, anche se domiciliati altrove, 2 signesi. Viene annunciata anche la morte di un concittadino ricoverato a Torregalli. Si stanno avvicinando momenti ancora più

difficili. Non uscite di casa: sono i giorni più pericolosi per il contagio».

Intanto aumenta non solo l'elenco dei contagiati ma anche dei Comuni interessati. I 58 nuovi positivi sono residenti, oltre che a Firenze, a Borgo San Lorenzo, Calenzano, Figline Incisa, Londa, Marradi, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto, Signa, Vaglia, Rufina, Bagno a Ripoli, Campi, Firenzuola, Impruneta e Rignano. In tutta la provincia (inclusa l'area empolesse) i positivi sono 451 con 8 decessi. Le persone in quarantena in tutta la Asl Toscana Centro (Firenze, Prato, Pistoia e provincia) sono 2828.

IL PUNTO

**Positivi e in isolamento
I dati in arrivo
dalla provincia**

I comuni coinvolti

Aumenta il numero



Aumentano i Comuni coinvolti

Le 58 persone che si sono aggiunte ieri ai positivi sono di Firenze, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Figline Incisa, Londa, Marradi, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto, Signa, Vaglia, Rufina, Bagno a Ripoli, Campi, Firenzuola, Impruneta e Rignano sull'Arno



Gli anziani delle case di riposo cantano e recitano: il video è virale

Protagonisti di 'Viceversa-Una voce contro il coronavirus' sono gli ospiti della Ludovico Martelli e di Casa Argia

FIGLINE INCISA

Il messaggio è più virale del virus. Lo hanno lanciato gli anziani della casa di riposo Ludovico Martelli, e lo hanno fatto attraverso la musica, il loro veicolo preferito per parlare, esprimersi ed educare. Il progetto «Viceversa-Una voce contro il coronavirus» nasce proprio dal desiderio di alleggerire la tensione in un periodo difficile per tutti, per-

lizzare una canzone e un video che potesse avere più funzioni. Quella di raccontare in maniera semplice ai nostri anziani le regole da seguire e quello che sta accadendo fuori dalla loro realtà senza farli spaventare. Ma anche permettere ai familiari di vedere che nonostante la loro lontananza, la vita nelle nostre strutture va avanti con la massima serenità possibile, ricordando loro che possiamo stare in contatto attraverso la tecnologia. E infine la possibilità di coin-

sonale e anziani delle due strutture di assistenza figlinesi, la Ludovico Martelli e Casa Argia. Così i cento anziani residenti sono diventati i protagonisti di un video musicale che sulle note della canzone 'Viceversa' di Francesco Gabbani, cantano e recitano le regole da rispettare per non ammalarsi.

«Riflettendo su quello che stava accadendo - spiega Daniele Raspini, direttore della Martelli - abbiamo sentito il bisogno di uti-

volgere anziani e personale, dando vita a momenti divertenti durante le riprese del video, che potessero permetterci di condividere qualche risata in un momento in cui la tensione ha spesso il sopravvento».

Il progetto è realizzato dalla squadra dell'Asp Martelli, i cui membri per l'occasione si sono reinventati registi, sceneggiatori, cantanti, attori e videomaker. Il risultato è un video tenerissimo che tocca il cuore ed educa.

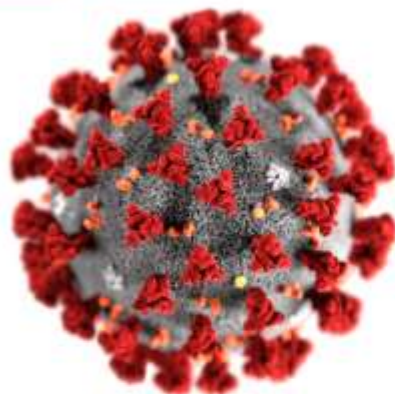
Beatrice Torrini



Covid-19 in Valdarno, bollettino di guerra

[Tweet](#)

[Condividi](#)



La vallata registra il primo morto per Coronavirus, ma anche la prima guarigione. Fino ad oggi sono 72 le persone che risultano contagiate

VALDARNO — Bollettino di guerra quello sul fronte valdarnese Coronavirus.

Oggi il Valdarno registra il primo morto per Covid-19: è infatti deceduta una persona residente a Reggello che – come ha spiegato il sindaco della cittadina Benucci – era risultata positiva tre giorni

fa.

La terribile notizia è arrivata nello stesso giorno in cui è stata comunicata la guarigione di una paziente di Bucine, dimessa dall'ospedale di Arezzo dove era ricoverata nel reparto di malattie infettive.

La giornata di oggi è stata particolarmente concitata: alcuni sindaci hanno anticipato – via via – i dati successivamente comunicati dalle Asl. Stando alle varie comunicazioni risultano quindici i nuovi casi registrati in Valdarno (nove nella parte aretina e sei in quella fiorentina). Il totale dei valdarnesi contagiati è al momento pari a 72.

Tra questi vi sono anche un infermiere dell'ospedale della Gruccia, un altro operatore sanitario della Casa della Salute di Terranuova (che si aggiunge ai due trovati positivi al test ieri) e un degente della casa di riposo di Bucine.

Questo il dettaglio della situazione:

San Giovanni – 17 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a 13 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne una persona ricoverata all'ospedale di Arezzo.

Rignano sull'Arno – 6 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni ricoverata al Santa Maria Annunziata. e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Bucine – 5 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio e di altre 4 persone di cui non sono stati resi noti i dati, una di queste è un ospite della Rsa "Fabbri Bicoli".

Pergine – 5 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età.

Terranuova – 5 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi e una persona che lavora presso la Casa della Salute del paese.

Reggello – 5 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un altro uomo di 59 anni ricoverato a Careggi, un 35enne in discrete condizioni e un 82enne entrambi ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata.

Loro Ciuffenna – 3 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e una donna di 33. I tre pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Castelfranco – 3 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

A questi pazienti vanno aggiunti **altri 4 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 12 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, un infermiere e cinque operatori sanitari) tre operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.



I sindaci: chiudete le fabbriche Nella notte lo stop di Conte

Tutti d'accordo, da Nardella a Conti: fermare ciò che non è essenziale. Chi resta aperto

Un caso in Mugello

«La spesa si fa solo nel proprio Comune»
Vaglia protesta

Il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì ha scritto alla Prefettura per contestare illegittimità e incostituzionalità delle ordinanze degli altri Comuni del Mugello che vietano ai suoi cittadini di andare a fare la spesa fuori del territorio di Vaglia, dove però non c'è nessuna grande struttura di vendita. Il presidente dell'Unione dei Comuni Philip Moschetti gli ha risposto: «Il governo chiede di limitare al massimo gli spostamenti», anche per la spesa alimentare. E le ordinanze antisfondamento? Moschetti spiega: «Abbiamo fermato un cittadino che andava in un altro Comune per comprare la pasta, solo perché voleva la Voiello. Solo la Voiello, che nel negozio vicino casa non c'era» (è stato denunciato ndr). Oppure «uno si è giustificato, andava al supermercato per risparmiare 5 euro a pacco di pannolini: cioè

Dopo una giornata di appelli a fermare le attività produttive non essenziali per ridurre i contatti e così il contagio da coronavirus, ecco la scelta del governo: chiudere tutto, siano negozi o fabbriche, quel che non produce o vende beni di primaria necessità per aggredire «la crisi più difficile dal dopoguerra» dice il premier Giuseppe Conte. Cioè le fabbriche non essenziali, mentre alimentari, farmacie, ma anche trasporti, media, servizi pubblici, banche e poste resteranno aperti. Proprio chiudere subito le attività non essenziali per diminuire le possibilità di contagio da coronavirus tra i lavoratori e chi frequenta spazi di vendita e di produzione, era la richiesta, inviata al premier ed al presidente toscano Enrico Rossi, contenuta in una lettera firmata da moltissimi sindaci toscani, di tutti i fronti: promossa Dario Nardella, Firenze, con Matteo Biffoni di Prato (presidente Anci), entrambi del Pd, ha visto aderire tutti i sindaci di centrodestra toscani — da Alessandro Tomasi di Pistoia a Michele Conti di Pisa — e più in generale quelli di tutti i Comuni capoluogo, da Luca Salvetti di Livorno al sindaco di Lucca Alessandro Tambellini (contagiato ed in cura in ospedale), come tutti i primi cittadini delle province di Firenze e Pisa. Un elenco che si è allungato di ora in ora fino all'annuncio dello stesso Conte alle

23,24. Era quello che si era capito dal pomeriggio, con il governo a cui arrivavano le pressioni, per primi, dei governatori delle regioni del nord Italia più colpite (che hanno deciso in modo autonomo altri divieti), poi dei sindacati Cgil-Cisl-Uil nazionali, a Firenze la Fiom. Una pressione che ha portato alla stretta di ieri notte: solo attività essenziali, dagli alimentari ai trasporti. «Rallentiamo il

Poco prima della lettera di Nardella e degli altri, i sindaci della Piana avevano lanciato un appello alle imprese dell'area industriale: fermatevi se non avevano produzioni fondamentali. Poi, dopo che Nardella stesso aveva avvisato i

diretti interessati, la lettera a Conte e Rossi. «Stiamo entrando nella settimana più complicata» scrivono i sindaci, che vogliono una risposta: mentre i Comuni fanno «tutto il possibile per contribuire al successo di questa battaglia, cercando di non lasciare indietro nessuno» con controlli, ordinanze, interventi per aiutare l'economia, «ha senso limitare gli spostamenti delle persone, oppure chiudere le scuole, se poi ogni mattina migliaia di lavoratori si recano ai posti di lavoro nelle fabbriche affollando i mezzi di trasporto?». Secondo i sindaci no. Ecco perché chiedono se «in un momento così drammatico» non sia giusto limitare «al massimo il movimento e la presenza di persone nelle nostre strade». E l'unico modo è «la chiusura, sull'intero territorio nazionale, di tutte le attività che non facciano parte del settore alimentare, medicale o sanitario e delle relative filiere di produzione e di distribuzione o dell'informazione e degli altri settori essenziali, finché non sia passato il momento più critico. Questo con le modalità e per il periodo che riterrete più opportuni». E con le adeguate misure di sostegno economico.

Il punto è la difficoltà di definire cosa sia essenziale. Per questo è stato necessario una giornata di confronto con sindacati, associazioni di categorie, ministeri. Restano aperti alimentari, supermercati farmacie, generi alimentari. Ma dal punto di vista della produzione, «al di fuori delle attività essenziali consentiremo solo lo svolgimento di lavoro in modalità smart working e solo le attività i per la produzione nazionale».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le firme

● **L'appello** per chiudere tutte le attività produttive e di distribuzione non essenziale è stato firmato da tutti i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia a partire da Firenze

● **Il fronte è bipartisan:** ci sono sindaci sia di centrosinistra, che di centrodestra, che civici

● **Hanno aderito anche** tutti i sindaci della province di Firenze e di Pisa

● **Un altro appello, dell'Ance nazionale,** chiede risorse ulteriori per tutti i Comuni. A Firenze, il calo di risorse da turismo potrebbe arrivare a **100 milioni** di euro



I sindaci toscani

“Per fermare il contagio stop alle fabbriche”

di Ernesto Ferrara

Chiudere tutto. Salvare solo le attività del settore alimentare, medico, sanitario e dell'informazione. Stop alle fabbriche e alle manifatture, stop a tutte le attività e alle produzioni non primarie. Che resti aperto solo l'essenziale, finché il peggio non sarà passato. Nelle ore più drammatiche dell'emergenza coronavirus si alza il grido dei sindaci toscani. "Saranno i giorni più duri e ora serve uno sforzo ulteriore", chiedono centinaia di primi cittadini in una lettera al premier Giuseppe Conte e al governatore Enrico Rossi. La promuove Dario Nardella coi sindaci della provincia di Firenze la firmano Matteo Biffoni di Prato, Luca Salvetti di Livorno, Alessandro Tambellini di Lucca. L'appello non si ferma al Pd ma è bipartisan perché aderiscono tutti i sindaci del centrodestra: Alessandro Tomasi di Pistoia, Michele Conti di Pisa, Alessandro Ghinelli di Arezzo, Antonfrancesco Vivarelli Colonna di Grosseto, Luigi De Mos-

si di Siena, Michele Persiani di Massa.

Un'inedita ma potente prova di unità per la classe dirigente toscana. Il tragico record di 25 decessi in un giorno abbatte i campanili e spinge i sindaci ad una mossa congiunta. Capoluoghi e piccoli centri. Costa e montagna. Da Viareggio a Castelnuovo Garfagnana. "Noi chiediamo che ora sia fatto uno sforzo ulteriore: quello della chiusura, sull'intero territorio nazionale, di tutte le attività che non facciano parte del settore alimentare, medi-

cale o sanitario e delle relative filiere di produzione e di distribuzione o dell'informazione e degli altri settori essenziali, finché non sia passato il momento più critico" scrivono i sindaci. "Ha senso limitare gli spostamenti delle persone, oppure chiudere le scuole, se poi ogni mattina migliaia di lavoratori si recano ai posti di lavoro nelle fabbriche affollando i mezzi di trasporto? Inevitabilmente, per quanto giustificati formalmente e con tutte le protezioni disponibili, entrano in contatto con altre persone, per strada e nei luoghi di lavoro. In molti contesti lavorativi, inoltre, le misure di sicurezza per la salute e la tutela dei lavoratori, non sono di fatto applicabili o lo sono parzialmente. Non è forse il caso di fare una valutazione attenta, in un momento così drammatico, limitando al massimo il movimento e la presenza di persone nelle nostre strade?" si domanda. Ed è in fondo la stessa cosa che aveva chiesto ieri mattina anche il segretario fiorentino della Fiom Cgil Daniele Calosi.

Del resto il corpo a corpo quoti-

diano dei controlli e degli appelli a stare a casa funziona ma fino a un certo punto. I vigili urbani non stanno più dietro a performance rocambolesche (come il tizio uscito di casa col gatto al guinzaglio due giorni fa a Firenze), camminatori testardi (da Nave a Rovezzano all'Argingrosso a via Gioberti) e anziani che non rinunciano alle panchine (come alle Cure). Ieri i vigili urbani hanno effettuato verifiche in 14 attività commerciali mentre sono scattate sei denunce alle persone: cinque italiani fermati in due auto, e un cittadino cinghese residente fuori comune che stava lavando la macchina in zona via Masaccio. Da oggi "controlli sul territorio anche in borghese" ha annunciato ieri Nardella, specie fuori dai supermercati. E un ulteriore giro di vite potrebbe essere disposto domani al Cosp in Prefettura con più pattuglie e disposizioni per fermare ogni auto in circolazione. La stessa Prefettura di Firenze ieri ha reso noto di aver svolto controlli su 4.181 persone in tutta la provincia facendo scattare oltre 140 denunce.

**Ieri più di
quattromila controlli
con 140 denunce
Le telecamere
segnalano i raduni**



Data 22/03/2020 Pagina: /

Il Pd di Figline Incisa: “Quando l'emergenza sarà finita, chiederemo che il Serristori torni ad essere quello che era”

Sulle polemiche innescate dopo la decisione di limitare gli orari di accesso al Pronto Soccorso del Serristori di Figline, è intervenuto il Partito Democratico cittadino che ha annunciato, una volta che sarà finita l'emergenza, richieste ben precise ad Asl e Regione sul potenziamento del presidio figlinese. “Di cosa dovremmo provare vergogna? – Si è poi chiesto il Pd -. Ce lo stiamo chiedendo dopo aver letto la presa di posizione dell'RSU COBAS dell'AUSL Toscana Centro. Ce lo chiediamo perché se con la grande emergenza sanitaria di queste settimane l'AUSL Toscana Centro e la Regione Toscana, di concerto, hanno deciso di limitare alle ore diurne l'apertura del pronto soccorso dell'ospedale Serristori e di dedicare il nostro presidio ospedaliero per curare le “normali” patologie, aumentando i posti letto di medicina, non crediamo che siano scelte dettate da leggerezza e inadempienze da parte dell'amministrazione comunale. Proviamo più sgomento per la situazione che per l'operazione che porta il Serristori al centro delle strategie della sanità regionale alla lotta al Coronavirus. Tutto questo è stato ribadito anche dall'assessore regionale che ha chiaramente garantito il ritorno alla normalità del nostro ospedale dopo la fine dell'emergenza, con la riapertura del pronto soccorso”. Secondo il Partito Democratico, in questo momento, non è il caso di mantenere posizioni complottiste, e a fine emergenza sarà chiesta a gran voce all'Assessore, all'AUSL e alla politica regionale che il Serristori torni ad essere quello che era, con un pronto soccorso aperto 24 ore su 24. “Vorremmo, viste le misure del Governo, visti gli investimenti e le assunzioni nel servizio sanitario, nuovamente un ospedale che torni ad essere un presidio importante, con reparti attivi e usufruibili dalla nostra comunità e dai comuni limitrofi e non vorremmo sentir parlare più di sotto dimensionamento del personale. Non vogliamo e ci batteremo sempre affinché questo passaggio, dettato dall'emergenza, non sia interpretato come un ulteriore passo per lo smantellamento del Serristori. La strada che stiamo tracciando in questa emergenza – ha concluso il Pd – è una chiara valorizzazione della Sanità pubblica e questa strada, come Partito Democratico e come amministrazione comunale, vorremmo continuare a percorrerla insieme al nostro ospedale”.